IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 262 — EDIZIONE DI CITTA' — DOMENICA 31 OTTOBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

La Settimana all'estero

Le due morti impressionanti del giovine Re Alessandro di Grecia e del Sindaco di Cork hanno lasciato, com'era da prevedersi, strascichi complicati e dolorosi: la prima, lo strascico della successione, la seconda quello del rincrudimento dell'agitazione rivoluzionaria irlandese. Le due questioni hanno interessato particolarmente la Grecia e l'Inghilterra, ma non senza la naturale ripercussione in Europa, che ha seguito nella settimana scorsa con qualche ansietà, non osiamo dire commozione perchè di commozione non è più capace il mondo, le sorti del Principe morsicato dalla scimia e dell'ostinato Irlandese che s'è lasciato morire di fame in segno di protesta contro l'oppressione inglese, ed è morto dopo una lunghissima inverosimile agonia.

Della non facile successione ellenica ci siamo già occupati la settimana passata in previsione della fine del Re Alessandro. Quanto ritenevasi probabile non è però avvenuto, almeno sin'oggi. Nè la repubblica è stata proclamata in Grecia, nè Venizelos ha assunto in diritto quella dittatura che di fatto esercita (ed esercitava sotto lo stesso Re Alessandro) nè s'è delineata una nuova candidatura straniera al trono degli Elleni, di principe inglese o belga.

Le cose sino ad oggi sono procedute in Atene regolarmente, con una compostezza costituzionale di cui non si credeva capace Venizelos. Nel proclama alla Nazione per annunciare la morte del Re, il capo del governo dichiarava legittima la successione al trono del principe Paolo, terzogenito del Re deposto Costantino; ma per la lontananza di Paolo, esule col padre e col fratello maggiore, e per l'incertezza dell'accettazione di lui, è stata dalla disciolta assemblea nazionale, all'uopo riconvocata eccezionalmente, proclamata la reggenza in persona dell'amm. Conduriotis, persona ligia al Venizelos, della quale ricordansi gli attriti coll'ex Re Costantino, ma però di temperamento calmo e prudente, e non inviso nemmeno agli stessi nemici del ministro candiota.

La questione della successione rimane a ogni modo aperta.

Ma sembra probabile l'accettazione del principe Paolo.

***

L'eroica morte del sindaco di Cork, avvenuta in seguito a un digiuno durato quasi ottanta giorni, dà la misura della tenacità irlandese a volersi completamente emancipare dall'Inghilterra e della risoluta inflessibile fermezza inglese a non volere abbandonare l'Irlanda.

L'avvenire dirà se avrà avuto più ragione il sindaco di Cork a suicidarsi o il *premier* inglese a negargli inesorabilmente la salvezza.

Intanto, le agitazioni si succedono alle agitazioni più che mai in Irlanda, ed i funerali del benamato suicida (che, del resto, ha avuto ed ha compagni nella tragica risoluzione della morte volontaria) sono il pretesto d'un più vasto ed intenso sollevamento in tutta l'Irlanda.

Ma, come se ciò nulla fosse, il governo inglese intende a comporre lo sciopero funesto dei minatori — funesto all'Inghilterra ed all'Europa — ed a ottenere una specie di trasmissione di poteri dal Consiglio Supremo della Pace alla Lega delle Nazioni.

Lo sciopero dei minatori, stante l'energia del Governo, non è stato seguito dall'altro minacciato dai ferrovieri, ed è sulla via di terminare. Quando i lettori scorreranno queste righe, forse il lavoro carboniero dell'Inghilterra sarà stato ripreso. Lloyd George ha molto concesso ai due milioni circa di minatori scioperanti; ma, con le misure eccezionali di previdenza fatte votare a tamburo battente dal Parlamento, con il contegno del Governo risoluto ad affrontare e vincere la resistenza operaia, ha dimostrato che le grandi questioni d'ordine economico e sociale si risolvono a base di giustizia e d'equità ma senza abdicare all'azione suprema moderatrice dello Stato. Insegnamento questo ad altri paesi e governi di nostra conoscenza!

***

La Francia s'è allarmata in quest'ultimi giorni d'un nuovo atteggiamento di Lloyd George, che vorrebbe porre fine all'istituto internazionale della guerra e della pace che ha preso nome di Consiglio Supremo, composto dei rappresentanti delle Nazioni vincitrici, e trasferirne i poteri alla Lega delle Nazioni, che veramente ancora non esiste, se non per l'organo di un Consiglio, che ha avuto sinora funzioni organizzatrici della Lega ed è stato chiamato a risolvere vertenze di lieve importanza. La Francia se ne allarma, perchè non potrebbe, ove si realizzasse il disegno di Lloyd George, condividere più con l'Inghilterra la dittatura della Pace, e perchè prevede che non si troverebbe in maggioranza nella Lega delle Nazioni, specie riguardo alle questioni germaniche ed agli attriti che il governo tedesco manterrà sempre vivi con essa. Ne è prova l'ultimo discorso pronunciato dal cancelliere germanico al Reichstag di Berlino!

Ma, contrariamente al parere di Millerand, il *premier* inglese pensa che l'Inghilterra ha ottenuto ormai dal Consiglio Supremo, con o senza il concorso degli Stati Uniti, quanto poteva e voleva ottenere — e che, stabilito già il dominio inglese politico ed economico, specie economico-commerciale, sull'Europa e sul mondo, convenga ad essa quella Società delle Nazioni, che non può cancellare nè modificare le sentenze del Consiglio Supremo emanate in forma di trattati di pace, e dove d'altronde l'Inghilterra con le sue dipendenze e colonie disporrà d'una maggioranza assoluta e relativa di voti.

L'Inghilterra desidera riposarsi sugli allori e mettere a profitto le terre e i mari conquistati, ora che Costantinopoli, la Mesopotamia, la Palestina sono in suo potere, le ex colonie tedesche alla sua mercè, l'Egitto tranquillizzato, l'India senza ribellioni.

***

Che cosa accade in Russia? E' quello che ogni settimana ci domandiamo, senza avere un'adeguata convincente risposta.

Il governo dei soviety ha concluso, senza badare a condizioni più o meno disastrose, la pace con la Polonia, con la Finlandia, con altri Stati autonomi e finitimi, s'è accordato con l'Ucrania. La divergenza che permane con la Polonia, riguardo a Wilna, occupata da un generale polacco al modo dannunziano, concerne più la Lituania che la Russia, la quale ha rinunciato pure alla Bessarabia, assegnata in modo definitivo alla Romania.

E le ribellioni interne di contadini e soldati avverso la tirannide del governo di Lenin e di Trosky di cui tanto s'è detto? Non sono a quanto pare riuscite nell'intento, ed è probabile siano state domate col ferro e col fuoco, gettando la Russia in una più grande, se pure possibile, desolazione.

La strage, la fame, la peste, ogni male non mai preveduto da Dio e dagli uomini, costituiscono lo stato normale della Russia sovietistica, che pure ha il tempo e la volontà di spedire oro ai compagni socialisti d'Europa, dell'Italia in ispecie, per indurli alla conquista della felicità bolscevika. Lenin, come Sansone coi Filistei, sogna di morire sotto le macerie non della sola Russia, ma dell'intera Europa. Come sogno, è alla maniera di Erostrato grandioso non c'é che dire; ma di assai difficile realizzazione.

Il generale Wrangel, come più volte abbiamo rilevato, non trova dall'altro canto in sè e nei suoi la forza di dare al sovietismo un colpo mortale.

***

Se guardiamo ad altri recenti avvenimenti, eccovi la terza crisi ministeriale nel Belgio, che era stata procrastinata sino al ritorno in patria del Re; eccovi la Francia intesa a servirsi sempre del Belgio contro la Germania ed a stringere relazioni con l'Ungheria, guardando sempre fiso alle miniere della regione della Ruhr; eccovi il povero Sultano di Costantinopoli sostituire nel governo marionette a marionette sotto l'esperta direzione degli inglesi — eccovi la piccola Intesa, dopo d'essere stata accolta con simpatia, desta le diffidenze generali; eccovi Wilson sempre imbronciato con la Francia, e preoccupato dell'esito della lotta presidenziale negli Stati Uniti; eccovi l'Anatolia e la Cilicia in parte domate; eccovi la Cirenaica con la gioia d'un Emiro senussita e la Tripolitania in via, affermano, di pacificazione.

***

Nel concerto europeo, l'Italia, che è la Cenerentola del mondo in materia economica, che soffre più di tutte le nazioni vincitrici nei suoi commerci nelle sue industrie nelle sue risorse nella sua vita interna, più per volontà od indifferenza degli amici alleati che per l'insania del bolscevismo paesano, l'Italia trovasi nell'ora che corre in festa.

E' in festa nel Brasile, dove l'on. Orlando raccoglie applausi e fiori, e si accinge a passare nell'Argentina a raccogliere nuove corone di alloro.

E' in festa a Roma, dove le gloriose vecchie bandiere della vittoria si raccolgono, tra il plauso delle genti italiche, a celebrare finalmente i trionfi dell'esercito e del popolo.

In festa? Purchè queste feste non coprano con musiche e fiori qualche sconfitta politica e diplomatica!

Difatti, tra giorni si riuniranno nell'Alta Italia delegati italiani e jugolavi a definire le questioni vitali per noi della Dalmazia e di Fiume.

L'*amarissimo* Adriatico, per virtù di governanti e di popolo, sia leggero al paese che vinse e pur venne considerato tra le nazioni vinte — con oltracotanza straniera pari all'inettitudine interna.

NOTE DEL GIORNO

Il Presidente del Consiglio, con il suo illuminato patriottismo, ha voluto che finalmente si celebrasse con solennità in Roma la Vittoria.

Tutti i Corpi dell'Esercito e della Marina saranno rappresentati.

Il Ministro della Guerra on. Bonomi ha diramato un vibrante ordine del giorno alle autorità militari perchè alle nuove reclute sia fatta dagli ufficiali una efficace propaganda di ordine e di patriottismo.

Benissimo! Ma è deplorevole che un giornale del mattino osi far seguire questo commento:

> Purtroppo, i nostri ufficiali – salvo lodevoli eccezioni – non hanno sempre curato la buona propaganda fra i loro soldati, nè hanno egualmente valutata l'importanza di quell'opera costante e sapiente di affiatamento che deve stringere con indissolubili legami di simpatia e di devozione il milite al suo comandante.
>
> Così le caserme non sono state sempre efficacemente difese dall'opera assidua e perfida di penetrazione dei predicatori dell'indisciplina e dell'idolatria leninista.
>
> E i giornali socialisti hanno potuto sperare successi facili, sapendo che nessuna seria contropropaganda si opponeva alla diffusione del veleno socialista.

Come si possono scrivere così leggermente tali affermazioni?

Chi creò l'anima vittoriosa del soldato dopo Caporetto se non gli ufficiali?

Chi ha continuato la propaganda antidisfattista anche dopo l'armistizio se non i nostri ufficiali di ogni arma, di ogni età?

Che cosa si pretenderà di più da ufficiali che i vari Ministri della Guerra hanno demoralizzati, con emolumenti inferiori a quelli del più umile operaio; da ufficiali che vedevano distrutto l'Esercito ed offesi dagli stessi governanti i loro più nobili sentimenti di patria e di ordine?

Quanti ufficiali superiori non hanno dovuto esulare dall'Esercito con la morte nel cuore?

Oggi più che mai la missione dell'ufficiale è fra i nuovi soldati missione religiosa, di sacerdote e di maestro insieme; ma il Ministro Bonomi che ha così nobilmente parlato nell'ordine del giorno alle Autorità militari, pensi che conviene elevare il morale di questi sacerdoti armati e non obbligarli a vivere di stenti quando gli operai nelle osterie si ubbriacano orgiasticamente.

***

I social-comunisti tendono ad invertire le parti. Dopo l'occupazione delle fabbriche e l'intervenuto accordo l'indisciplina e il disordine continuano e quindi il lavoro ne soffre.

Prevedendo una crisi terribile di disoccupazione, l'on. Buozzi, l'agitatore dei metallurgici, cerca ritorcere le responsabilità sui padroni.

Egli dice che sono essi i colpevoli perchè non vogliono adattarsi a un nuovo stato di cose.

Invece la verità vera è che — come alla *Fiat* — non si può andare innanzi per la situazione creatasi, onde un giornale non sospetto di essere conservatore, scrive:

> L'on. Buozzi, intanto, quando parla d'aumenti di produzione nella «Fiat» tace una cosa essenziale. Egli non dice che le sessanta vetture che attualmente escono ogni giorno compiute dagli stabilimenti rappresentano il risultato di molti mesi di lavoro preparatorio, precedente agli scioperi ed alla invasione delle fabbriche: non dice che si tratta di materiale accumulato in tempi migliori, il quale serve oggi a dare soltanto l'illusione dell'attività.
>
> Quante vetture finite usciranno giornalmente dalla «Fiat» fra qualche mese quando, cioè, la riserva sarà esaurita? E come saranno costruite le vetture di domani?
>
> Questo dovrebbe dire l'on. Buozzi. Vedremo poi se sarà il caso d'affermare che la gestione operaia fu realmente disciplinata e feconda.
>
> Ma a proposito di produzione e di disciplina si legga il resoconto dell'assemblea della *Fiat*. La guardia rossa – ha dichiarato l'azionista Appiano – continua a funzionare negli stabilimenti, nei quali si compilano tuttora le liste di prescrizione; liste che contemplano il licenziamento di circa mille operai e cinquanta impiegati non comunisti.
>
> Un capo reparto di grande valore ha dovuto abbandonare il suo posto: le automobili non si possono vendere senza il parere delle Commissioni interne. E tutti comandano, e nessuno ubbidisce o lavora sul serio. Così gli stabilimenti precipitano verso il fallimento.
>
> Un altro azionista, il rag. Pallotta, ha denunciato soprusi e violenze d'ogni genere, che sconfortano i più volonterosi.
>
> Il direttore generale, ing. Fornaca, ha dichiarato inoltre che le Commissioni interne non intendono rispettare il concordato di Roma e che i rappresentanti delle maestranze non rifuggono dalle imposizioni più odiose e pazzesche. Un pomeriggio, per raccontarne una, si presentarono al Fornaca ben undici Commissioni interne pretendendo tutte d'essere ricevute immediatamente. E come questo miracolo non fu possibile, le officine rimasero ferme per più di una giornata.

Se alla *Fiat* succede questo, possiamo garantire che molto di peggio avviene in tutti gli altri grandi stabilimenti.

Attenti dunque ai mali passi circa il controllo sulle fabbriche!

Politica e Diplomazia

(S) **Budapest**, 30. – Il Cons. dei Ministri, riunitosi sotto la presidenza del Governo, ha discusso le questioni relative alla ratifica del Trattato di pace e alle difficoltà che il grande numero degli esiliati dai territori occupati provoca al Governo ungherese.

(S) **Varsavia**, 30. — Il Ministro delle Finanze di Polonia ha emesso un prestito a lunga scadenza pel quale sono aperte sottoscrizioni fino al 5 dicembre

(S) **Atene**, 30. — Il Cons. dei Ministri ha deciso di rinviare di una settimana le elezioni politiche che avranno quindi luogo il 14 novembre.

Una ferrovia jugoslava per Cattaro

La *Washington Post* pubblica il seguente telegramma da New-York:

«La Commissione ferroviaria interalleata per i Balcani ha studiato un progetto per una ferrovia che dall'interno della Jugoslavia dovrà congiungersi alla baia di Cattaro dando così al regno dei serbi, croati e sloveni uno sbocco sull'Adriatico. Il colonn. Clarence S. Coe, uno dei rappresentanti americani della Commissione, qui ritornato oggi, disse che si spera che la costruzione di questa ferrovia faciliterà la soluzione dei problemi politici ed economici dell'Europa Meridionale. La progettata ferrovia, della lunghezza di 300 chilometri, costituisce un grande problema di ingegneria dovendosi fare un *tunnel* attraverso le Alpi Dinariche. Molte banche americane ed altri istituti si sono interessati del progetto».

La notizia è eloquente per se stessa. Non ha bisogno di commenti.

I funerali del Re di Grecia

L'inviato speciale dell'*Agenzia Stefani* ad Atene telegrafa in data 29:

Oggi nella cattedrale hanno avuto luogo i solenni funerali del Re Alessandro.

Alla cerimonia assistevano la Regina Olga, la signora Manos, moglie morganatica del defunto, il reggente amm. Conduriotis, il reggente di Serbia, il Principe Ereditario di Svezia, i ministri d'Italia, di Francia e d'Inghilterra, che rappresentavano i capi dei rispettivi Stati, tutto il corpo diplomatico, i ministri, le alte autorità dello Stato, le rappresentanze delle navi estere ancorate al Pireo, tra cui lo Stato maggiore della nave italiana «Nino Bixio», e grande folla.

Dopo la cerimonia funebre, celebrata dal Metropolita, si è formato un grandioso corteo, al quale hanno partecipato tutti gli intervenuti alla cerimonia.

Il feretro del Re Alessandro è stato deposto su un affusto da cannone e trainato da marinai è stato trasportato fino a un sobborgo di Atene, donde con un automobile sarà portato al castello di Tatoi per essere inumato nella cappella ove fu sepolto il Re Giorgio.

SERRATI E LA RIVOLUZIONE ITALIANA

Perchè ridano i polli ma nel tempo stesso apra bene gli occhi il Governo, riproduciamo quella parte della relazione bolscevica di Serrati che assicura i socialisti italiani pronti ad impadronirsi del potere:

«Le condizioni politiche ed economiche del paese sono dunque tali che una rivoluzione appare assolutamente necessaria. Le forze del partito ci permettono di dire che noi siamo quasi pronti ad impadronirci del potere in nome del proletariato italiano e a istituire la dittatura e il regime dei Sovieti. Ma noi pensiamo di non avere sufficientemente preparati i nostri elementi di battaglia, sopra tutto per quanto si riferisce alla preparazione militare. La borghesia, pure essendo alla vigilia della sua caduta, è ancora molto resistente. Essa ha organizzato la sua guardia bianca.

Bisogna che il partito socialista e il proletariato italiano sappiano organizzarsi potentemente e mettersi in grado di prendere l'offensiva definitiva contro la classe borghese capitalista.

Nell'attesa è assolutamente necessario che si eviti di fare il gioco del Governo borghese prestandoci alle sue provocazioni e a quelle degli altri governi dell'Intesa, proprio come ci scriveva or sono alcuni mesi il compagno Lenin dando prova di grande chiaroveggenza e perspicacia nei riguardi della nostra situazione in Italia».

IL DISSENSO FRANCO-INGLESE
Lloyd George a Parigi

(S) **Parigi**, 30. — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Londra dice che Lloyd George si recherà prossimamente a conferire col Pres. del Consiglio francese sulle difficoltà che sono sorte recentemente fra i due paesi.

(S) **Parigi**, 30. — Una informazione dell'*Agenzia Havas* dice che contrariamente a certe voci corse il Governo francese non ha ancora risposto alla nota del Governo inglese informante la Conferenza degli ambasciatori della sua decisione di rinunziare ai diritti conferitigli dal trattato di Versailles circa l'eventuale sequestro dei beni tedeschi.

Il Governo francese si è limitato a dare fin'ora al suo rappresentante a Londra istruzioni precise perchè sottolinei durante le sue conversazioni con i membri del Governo inglese il carattere di gravità che potrebbe avere un'azione isolata d'uno qualunque degli alleati per ciò che riguarda l'esecuzione del trattato di Versailles.

Parlamenti esteri

GERMANIA

(S) **Berlino**, 30 — *Reichstag* — Simons, Ministro degli esteri, parlando del trattato di Versailles, dichiara che il Governo tedesco deve riconoscerlo come una obbligazione di ordine internazionale di impegni firmati ed eseguirlo lealmente nella misura del possibile.

Trattandosi la questione delle riparazioni dei paesi devastati, Simons afferma la volontà della Germania di ricostruirli; ció che avrà per vantaggio di poter occupare gli operai tedeschi e di procurare il lavoro all'industria tedesca. Egli si augura che il Governo dell'Impero giunga ad una intesa a questo riguardo con gli altri Governi.

Simons parlando in seguito dei motori Diesel, dichiara che le domande degli alleati non sono giuridicamente conformi al trattato di pace. Il Governo, egli dice, non può opporre a questa richiesta dell'Intesa che un reciso rifiuto.

Parlando della rinuncia alla confisca dei beni tedeschi, Simons dichiara che tale rinuncia è conforme anche agli interessi economici dell'Inghilterra.

(S) **Berlino**, 30. — *Reichstag* – Simons continuando il suo discorso dice che le decisioni dell'Inghilterra di rinunziare alle sanzioni economiche contro i sudditi tedeschi hanno prodotto una buona impressione tanto più che l'Inghilterra comprende che le relazioni economiche hanno un grande valore. I tedeschi non vogliono intervenire alla riunione di Bruxelles se essa non sarà che una riunione preparatoria. Se gli alleati vogliono ottenere materiale dalla Germania occorre che essi diano viveri e materie prime. Esprime poi alcuni dubbi personali sui vantaggi che avrebbe per la Germania la partecipazione delle Nazioni.

Noi siamo, dice Simons, indotti dal trattato di pace ad intenderci con la Francia; e se questa la pensa come noi, non si dovrebbe tardare a giungere ad un'intesa. Un accordo deve pure intervenire con il Belgio circa il canale dalla Mosa al Reno.

Le relazioni con l'Italia, soggiunge il Ministro, sono migliori, ma il Governo tedesco desidera l'autonomia del Tirolo meridionale.

Simons si pronuncia poscia contro il bolscevismo dell'Alta Slesia. Dice che il passaggio delle truppe tedesche in Lituania si effettuò contro la sua volontà. Il Governo sarà ora molto guardingo nelle concessioni dei passaporti per la Russia, ma siccome il Governo dei *Soviet* domina tuttora in Russia, il Governo non riconoscerà il generale Wrangel nè il Governo estone.

Conclude dicendo che è deciso a seguire una politica di pacificazione.

POLONIA

(S) **Varsavia**, 29. — La Dieta ha approvato in seconda lettura, un prestito forzoso progressivo che va dal 2 al 20% del capitale. Il risultato di questo prestito è previsto in 15 miliardi di marchi.

Il sacrificio che per la salvezza d'Italia

essa chiede ai suoi figli di non disertare le urne e' ben modesto in confronto al sacrificio degli eroici combattenti che vissero per 4 anni in trincea e offersero la vita alla patria.

Votare per i "socialisti„ significa votare per la distruzione dell'ordine sociale e della pace delle famiglie.

Votare per i "popolari„ per i "repubblicani„ significa disperdere i voti.

Per combattere con sicuro successo i RIVOLUZIONARI si deve votare per la concentrazione dell'UNIONE, la cui lista ha la maggiore probabilita' di vittoria.

Nessuno manchi al dovere di recarsi a votare.

La nostra bilancia commerciale

Sono apparse alla luce le statistiche delle nostre importazioni ed esportazioni effettuate durante il primo semestre dell'anno in corso.

Le importazioni che durante i primi cinque mesi si erano mantenute su di una media discreta, oscillante tra i 1200 ed i 1300 miliardi di lire, hanno superato, nel decorso mese di giugno, i *due* miliardi; ma non hanno lasciato che l'ammontare complessivo del semestre 1° gennaio–30 giugno 1920 superasse quello del corrispondente periodo dell'anno passato.

Per le esportazioni il crescendo è stato lusinghiero. Infatti da 2119 miliardi di lire, per prodotti esportati nel 1° semestre 1919, corrispondono miliardi 3889 per l'uguale periodo dell'anno che corre.

Dal complesso quindi della situazione attuale è doveroso riconoscere un miglioramento sensibile nel nostro commercio con l'estero.

Esponiamo qui sotto, per miglior intelligenza, le cifre della bilancia commerciale, col ragguaglio dei due primi semestri degli anni 1919 e 1920:

	Importazioni 1919	1920	*Esportazioni* 1919	1920
	milioni		*milioni*	
Gennaio	1061	1001	260	497
Febbraio	1368	1141	301	610
Marzo	1656	1431	366	683
Aprile	1651	1363	350	678
Maggio	1363	1401	358	662
Giugno	1431	2076	484	752
	8530	8413	2119	3889

La Francia vuole un grande esercito

Da PARIGI (*E.P.*) — Non è più un mistero che delle profonde divergenze si sono manifestate nel seno dell'attuale Gabinetto francese, sulla questione della durata del servizio militare.

Il Presidente della Repubblica ha convocato per oggi il Consiglio Superiore della difesa nazionale, come la commissione dell'armata al Senato gli aveva manifestato il desiderio.

Il Consiglio Superiore comprende, oltre il Presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio, i ministri della guerra, della marina, delle finanze, i marescialli di Francia e i capi dello Stato Maggiore dell'armata e della marina.

A un recente Consiglio di ministri, il signor Lefèvre, ministro della guerra, che si dichiarava partigiano della legge di due anni e minacciò persino di dare le sue dimissioni se non si fosse adottato il suo punto di vista, trovò degli energici oppositori, personificati da diversi dei suoi colleghi, fra i quali uno, in particolar modo accanitissimo, è fra le personalità più spiccate del Gabinetto.

Gli sforzi più grandi sono messi in opera per giungere ad una transazione, e trovare un accordo opportuno fra i membri del Gabinetto e i capi militari.

Il problema messo allo studio è il seguente: «Prima della guerra, per proteggere una frontiera aperta, ed essendo obbligati di mantenere costantemente sul piede di guerra delle truppe di copertura, capaci di resistere all'attacco improvviso, la Francia non aveva che 14 divisioni, mentre adesso, dopo la vittoria, ne mantiene 55».

Il dibattito si svolgerà su questo problema, e il Consiglio dovrà esaminare a quante divisioni potrà essere ridotto questo numero di 55, nella situazione attuale della Francia, senza che siano compromesse e la sua sicurezza e l'applicazione del Trattato di Versaglia.

Il Consiglio superiore della guerra, a cui fu sottomessa la questione della riduzione, non ha ancora definitivamente pronunziato il suo verdetto.

Il movimento contro il servizio di due anni si afferma nettamente, non soltanto alle Camere ma anche fra i membri del ministero, e il signor Lefèvre, intervistato da un redattore de «Le Journal» dichiara che esporrà per quali ragioni è indispensabile di mantenere, almeno a titolo provvisorio, il servizio di due anni. «Nella seduta del 17 giugno scorso, anche alla Camera, sostenni la medesima tesi, contro il parere del generale de Castelnau, del colonnello Fabry, e del deputato Ossola, che preconizzavano il servizio di 18 mesi soltanto. Diedi allora delle cifre, mediante le quali dimostrai che l'occupazione di Francoforte il 18 maggio ci valse delle consegne di carbone, per parte dei tedeschi, e un'armata forte è sempre necessaria, se vogliamo ottenere il pagamento di ciò che ci è dovuto dai nostri ex-nemici.

Non ignoro altresì che dobbiamo affrontare delle gravi questioni economiche interne, e sono il primo a riconoscere che i nostri giovani dovrebbero essere piuttosto ai campi o nelle officine, e non già nelle caserme; ma gli attuali avvenimenti mi impediscono di approvare la riduzione del servizio, che potrebbe compromettere la sicurezza del nostro Paese.

Osservate le carte geografiche, che adornano le pareti del mio gabinetto da lavoro, esclamò il ministro, con una visibile preoccupazione. Ecco i paesi renani; questa è l'Europa centrale; qui c'è l'Asia Minore, laggiù il Marocco. Queste carte mi ricordano che mi abbisognano degli effettivi imponenti per far regnare l'ordine in tutti questi paesi, ed è perciò che non mi par possibile di cedere ai partigiani del servizio di diciotto mesi soltanto».

Mentre il redattore de *Le Journal* si congedava dal ministro, l'usciere introdusse il maresciallo Pétain, che sostiene anche lui, e con molto fervore, la tesi del ministro della guerra.

La questione dell'Ungheria occidentale

(S) **Vienna**, 30 — Da qualche giorno la stampa viennese sta discutendo la questione dell'Ungheria occidentale e dice che dal fatto che Wods Kirchner, membro della Presidenza dell'Assemblea Nazionale si recava a Budapest, si può concludere che avranno luogo trattative per sistemare la questione dell'Ungheria occidentale.

La *Politische Correspondenz* dice che nei circoli bene informati si ritiene che ciò deriva da erronee interpretazioni del trattato di pace di Saint Germain del quale sono garanti le potenze dell'Intesa, e che considera come *res judicata* la questione dell'Ungheria occidentale la cui realizzazione dipende dall'Intesa. Le trattative a questo riguardo tra l'Austria e l'Ungheria, conclude il giornale, non sono quindi necessarie.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo e telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

ZARA, 30. — *Contro i giornali rinunciatari.* — Ieri sera, all'arrivo del piroscafo postale da Ancona, col quale si effettua la spedizione dei giornali per la Dalmazia, appena sbarcati i pacchi dei giornali alcuni giovani si impossessarono dei pacchi contenenti le copie del *Corriere della Sera*, e ne accesero un immenso falò in segno di solenne protesta contro l'iniqua campagna rinunciatrice dell'organo lombardo. Dalla folla partirono all'indirizzo della stampa rinunciataria tremende imprecazioni. Il morale della cittadinanza è altissimo. Tutti sono animati dalla fede più ardente nei destini della Patria.

BRESCIA, 30. — *L'on. Maestri imputato di violenze e truffe.* — L'on. Maestri sarà chiamato a rispondere di cinque reati da lui commessi, cioè: di violenza contro il rappr. della ditta Franchi e Gregorini, comm. Franchi; di truffa ed estorsione durante l'occupazione delle fabbriche a mezzo di buoni della Camera del lavoro; di ingiuria verso il pubblicista Serena; di lesioni a danno del direttore del *Cittadino*; e di sottrazione di atti pubblici. Quest'ultimo capo di accusa si riferisce a documenti sottratti dal deputato massimalista all'ufficio registro parrocchiale di Magno Rovagno.

VICENZA, 29. — L'on. Degni si è trattenuto in questi giorni in provincia di Vicenza per discutere con gli organi tecnici e con i consorzi fra i danneggiati di guerra, i problemi della ricostruzione. L'on. Degni ha visitato varii paesi che non erano stati visitati dal Min. Raineri, ovunque accolto dalla popolazione con grande fiducia; ed egli ha espresso la sua ammirazione per il fervore delle opere di rinascita nell'Alto Vicentino.

TORINO, 29 (*M.*). — *Funerali.* — I funerali della madre del gr. uff. Agnelli sono riusciti imponentissimi. Sono intervenuti gl'industriali torinesi quasi al completo, 3000 operai in rappr. delle maestranze delle officine « Fiat » i quali sospesero il lavoro in segno di lutto per deliberazione dei dirigenti delle organizzazioni operaie e diversi sodalizi popolari con bandiere. All'uscita della salma dalla parrocchia S. Barbara il consigliere provinciale del Mandamento di Moncalieri, l'operaio Tornielli, membro della Commissione interna della « Fiat » e un rappresentante degl'impiegati pregarono il comm. Agnelli sopraffatto dall'emozione di recedere dalle dimissioni di amministratore delegato della « Fiat ».

— *Inaugurazione di due lapidi a Battisti e Oberdan.* Martedì mattina in esecuzione della deliberazione dell'amministrazione municipale si inaugureranno sul lato del palazzo Carignano, prospiciente in via Battisti, le lapidi in bronzo dedicate a Cesare Battisti e a Oberdan. Interverranno le autorità civili e militari.

Italia Meridionale

CAVA DEI TIRRENI, 29. — *Arresto di tre donne nella Badia.* — Provenienti da Pagano si sono ricoverate misteriosamente in questa Badia tre donne, una madre e due figlie. Esse son rimaste in convento alcuni giorni vestite da monaci e con barbe posticcie. Scoperto il trucco il padre abbate ha denunziato e fatto arrestare dal Commissario di p.s. le tre donne restituite alla propria casa, da dove erano scomparse con sorpresa del capo di famiglia giunto testè dall'America.

CATANZARO, 30. — *Invasioni di terre.* — Giungono notizie che nei territorii di Strongoli, Belvedere, Casabona, Pallagorio, Rocca Bernarda, Rocca di Neto, Verrino, molti terreni sono stati invasi da contadini con bandiere rosse.

Le popolazioni, sobillate dagli elementi sovversivi simpatizzano cogli invasori. Le autorità hanno fatto e fanno opera di persuasione ma finora senza risultato.

Isole

TRAPANI, 30. — *Lo sciopero agricolo in provincia.* — Lo sciopero agricolo in provincia continua, nella località « formosa » si riunirono 5000 contadini i quali avrebbero avuto intenzione di accordarsi coi fittavoli, ma diversi oratori estremisti li hanno fatti desistere dal proposito istigandoli a resistere ad oltranza. In diversi fondi del territorio « Serristoria » si è constatata la presenza di guardie rosse inviate dai comitati di agitazione. Queste guardie fanno proseguire l'astensione dai lavori agricoli. Malgrado ciò in parecchi feudi i lavori sono stati ripresi.

CATANIA, 27. — *Vittoria democratica.* — Il 24 c. m. ha avuto luogo in questa città le elezioni Amministrative.

Si contendevano il terreno la lista democratico-sociale, quella del Fascio del Rinnovamento, una lista d'indipendenti, quella del P. P. I. mentre i socialisti ufficiali si sono presentati con lista di minoranza.

La vittoria ha arriso ai democratico-sociali che hanno distanziato gli avversari con più di mille voti di maggioranza. Era del resto da aspettarselo poichè era la lista che offriva indiscutibilmente le migliori garanzie.

Fra i Consiglieri Provinciali al mandamento Duomo è stato eletto con maggior numero di voti il comm. avv. Carnazza, Direttore del Giornale dell'Isola.

La sera del 25 il popolo di Catania ha festeggiato la vittoria della democrazia con una imponente dimostrazione. Hanno parlato applauditissimi gli on. Macchi e Giuffrida ed il comm. Carlo Carnazza. La larga e calda ovazione a cui è stato fatto segno quest'ultimo da parte di tutta la cittadinanza, può e deve ritenersi più che altro come una sicura designazione ad un prossimo mandato politico.

Cronache napoletane

NAPOLI, 30. — *Resipiscenze elettorali.* — Come vi ho telefonato ieri, quando il direttorio della Federazione-Alleanza-Combattenti si accingeva ad iniziare lo scrutinio degli innumerevoli aspiranti alla candidatura per il consiglio comunale, è avvenuto il *revirem-nt*. Si farà adunque lo *strappo* al proposito clamorosamente affermato, di escludere dalla lista chiunque abbia partecipato a passate amministrazioni.

Il feticismo verso gli *uomini nuovi* e l'ostracismo ai *vecchi*, per chi conosce la mentalità che si va formando nell'elettore napoletano, era un vero pericolo per l'esito delle elezioni. Ciò non soltanto perchè — come qualcuno afferma — gli scontenti, gli esclusi, i reietti avrebbero ritorto il provvedimento agendo sull'animo degli elettori fedeli, mutandoli, se non in avversari, in astensionisti; ma principalmente perchè non conviene fare assegnamento sino alle estreme conseguenze nella così detta *disciplina di partito*. Il partito è costituito di uomini, e quando questi sono dal primo all'ultimo (se non nullità) novellini quanto meno: e quando, senza una vera ed attuale ragione, si escludono dalla vita pubblica coloro che servirono degnamente il paese, il corpo elettorale — che non si lascia condurre come un branco di pecore, ed ha una coscienza propria del dovere supremo di difesa e di organizzazione — sa ben provvedere ai casi suoi ribellandosi agli ordini non ponderati di coloro che si proclamano esponenti delle masse, senza saperne interpretare il pensiero. Non occorreva gran che per conoscersi, che la cittadinanza non ha scorto il pericolo nell'organismo che si veniva a creare mettendo insieme degli uomini sia pure intelligenti, coraggiosi, ed attivi ma digiuni completamente di quanto riguarda il complesso problema del comune di Napoli.

Pertanto il deliberato ultimo della assemblea della Federazione - Alleanza - Combattenti di prescindere dalla intransigenza suddetta, è appreso con un senso di sollievo generale. La cittadinanza è così tolta dalla situazione angosciosa di votare integralmente la lista degli *uomini nuovi* e porsi in conflitto con la coscienza, calpestando il proprio libero arbitrio ovvero di non votare la lista, o votarla modificata e venir meno alla *disciplina di partito*

— *Sciopero composto!* — Stamane i conciapelli avendo ottenuto l'aumento giornaliero di lire due hanno ripreso il lavoro. La Camera confederale ha promesso di seguitare a trattare cogli industriali per ottenere nuove facilitazioni.

Gli avanzi di Arrigo VII di Lussemburgo

(S) PISA, 30. — Stamane, nel Camposanto monumentale, alla presenza del Re, del Principe di Piemonte, del card. Maffi, arciv. di Pisa, del conte Mattioli, del gen. Cittadini, del Sottosegr. di Stato on. Rosadi, del prefetto De Martino e del comm. Fedeli pres. della Primarziale, sotto la direzione del soprintendente ai monumenti comm. Bacci, è stata aperta la tomba marmorea di Arrigo VII di Lussemburgo.

Sollevato il coperchio è stata trovata la cassa sigillata contenente i resti dell'Imperatore, consistenti in parti frammentarie dello scheletro e in tessuti, quasi polverizzati. Poi che sono stati ricomposti gli avanzi sono stati trasportati alla sede dell'Opera della Primarziale, in attesa di essere trasportati nella Cattedrale ove, a cura del Ministero della P.I., sarà ripristinata la tomba marmorea costituita dagli avanzi scolpiti da Tino da Camanio. Il Re e il Principe Ereditario si sono recati quindi nella Cattedrale a visitare i preziosi arredi e alle ore 10.30 hanno fatto ritorno a San Rossore.

Nato nel 1269 da Enrico III conte di Lussemburgo sposò nel 1292 Margherita sorella di Giovanni I duca di Brabante e fu eletto al trono di Germania il 27 nov. del 1308 col nome di Arrigo VII dopo la morte di Alberto I. Riconosciuto dai principi tedeschi e dal Pontefice Clemente V, che nel 1309 s'era trasferito ad Avignone, fu chiamato in Italia dai ghibellini che speravano di trovare in lui il restauratore del Sacro Romano Impero. Venne nel 1311 e l'anno seguente, il 29 giugno, fu incoronato da alcuni cardinali in San Giovanni in Laterano. Non riuscì però ad insediarsi in San Pietro, nè ad entrare in Firenze, nè ad attaccare il Re Roberto di Napoli, fermato dalla scomunica di Clemente V. Poco dopo, alleato coi Veneziani, sul punto di muovere da Pisa verso Napoli, morì in seguito a breve malattia in Buonconvento presso Siena, il 24 agosto 1313. Si disse che fosse stato avvelenato da un frate domenicano che gli somministrava la comunione.

Per i contratti agrari della provincia di Foggia

CERIGNOLA, 27 — Sono gravi lo stato ed il malcontento dei piccoli proprietarii della Capitanata, i cui interessi sono stati lesi aspramente dal Decreto-Legge 30 settembre u. s. n. 342.

Già la Stampa si va occupando della questione, ma finora nessun provvedimento l'on. Ministro per l'Agricoltura ha preso per la provincia di Foggia. Il suddetto D. L. ha danneggiato del resto non soltanto la Capitanata, ma l'intero Mezzogiorno d'Italia con quell'art. 10 che obbliga il piccolo proprietario a non agire in alcun modo e gli toglie la facoltà di poter vendere la terra a chi vorrebbe acquistarla per vigneto, mentre il fittavolo tiene in locazione il terreno da 30 lire l'ettaro al massimo di 60 - 66, laddove il proprietario ne paga il triplo per ogni bimestre e per fondiaria e per il chinino dello Stato, senza contare i Canoni enfiteutici che si pagano separatamente.

Per esempio vi sono fittavoli che tengono terra seminativa ed oliveto insieme: chi paga 30 lire l'ettaro e chi 60, prezzo in ogni modo vilissimo: ed un tomolo di olive attualmente in Puglia si paga trecento lire!... E' proprio disastroso il caso dei piccoli proprietari, mentre i fittavoli si sono tutti arricchiti e vergognosamente e durante la guerra s'imboscarono ed ottennero esoneri e sovvenzioni.

Quest'anno le sovvenzioni non si sono avute ancora. Il vero agricoltore benemerito ha preparato coltivando bene i terreni e ha iniziato la semina perchè con questo metodo anche nelle annate di siccità ricavava una produzione tale da rifarsi delle spese: mentre gli altri sono indifferenti a seminare *in corio* (terreno non coltivato) perchè nulla perdono e le vittime sono il piccolo proprietario del terreno e il Governo.

Questa è la realtà della situazione, epperciò non può il piccolo proprietario guardare di buon occhio quel Decreto-Legge.

Il Governo è a conoscenza che una parte del prodotto di questi agricoltori che vivono a carico della nazione e del proprietario, viene consegnata alla Commissione della requisizione non sotto il proprio nome, ma invece sotto il nome di un famigliare o amico intimo, che coltiva col sudore proprio e senza sovvenzione: e questo fanno per incassare denaro e non pagare mai i debiti al Governo e al proprietario

L'on. Ministro dell'Agricoltura venga in aiuto del misero piccolo proprietario, che per rifarsi dei debiti contratti abbia trovato a vendere la terra a chi vorrebbe acquistarsela per vigneto ma non può perchè legato dall'articolo 10. Il Ministro esamini la questione e provveda. Si tratta di giustizia!

Esposizioni e Congressi

Il Congresso degl'insegnanti medi

NAPOLI, 30. — La seduta ant. del Congresso degli insegnanti medi è stata occupata dalla discussione della relazione di ieri.

Il prof. Chiarina, presenta un o. d. g. favorevole al Consiglio federale.

Contro l'opera della Federazione parlano Scala e il prof. Scaramella.

Questi giudica una colpa del Consiglio di aver posto all'ordine del g. la proposta del prof. Lombardi Radice sulla scuola libera.

Quindi l'oratore accenna ad alcuni incidenti avvenuti a questo proposito al Congresso di Pisa.

L'oratore dice che siccome non esiste un progetto relativo su questo tema il Congresso non può discutere. Protesta che la relazione sulla scuola libera sia stata affidata ad un uomo politico, sopratutto popolare. Lamenta che il Ministro abbia in Parlamento affermato che il primo male della scuola è il poco rispetto degli insegnanti per il proprio dovere e le continue assenze che essi fanno. L'oratore dice che per la mancanza di senso del dovere di alcuni professori, non si può accusare tutta la classe.

Il prof. Cuminelli di Crema dice che la sezione lo ha invitato a votare favorevolmente al Consiglio appunto perchè venne messa in discussione la questione della scuola libera. Ribatte il rilievo fatto che la relazione sia stata affidata ad un uomo politico. Adami di Verona non può votare la fiducia al Consiglio per la fiacca opera prestata nei momenti più critici della classe.

Atti del Governo

La *Gazz. Ufficiale* del 30 ottobre pubblica:

Legge n. 1495 contenente provvedimenti per agevolare il credito alle Cooperative di lavoro ed ai loro Consorzi.

R. D. n. 1491 che reca disposizioni a favore dei possessori di armenti ovini nella prov. di Roma.

Id. n. 1492 che sopprime il posto di ispettore gen. nel ruolo del personale forestale ed aumenta di uno il numero dei posti di ispettore superiore nel ruolo stesso.

R. D. n. 1504 che apporta modificazioni al D. L. 15 giugno 1919, n. 1107, relativo alla costituzione del funzionamento del Cons. sup. del commercio.

Id. nn. 1507 e 1498 riflettenti: aumento di retta a vari istituti femminili di educazione, erezione in ente morale.

D. Commissariale che abroga il decreto Ministeriale 26 agosto 1918, sulle conserve di pomodoro.

SPORT

Corse ai Parioli

Domani lunedì, 1° novembre, avrà inizio nell'ippodromo dei Parioli la riunione autunnale di corse al galoppo.

La Società ha curato la compilazione d'un programma che, per quanto non corrisponda ancora al desiderio di noi tutti per una riunione degna della capitale pur tuttavia costituisce un buon passo avanti e dimostra qualche seria intenzione di non rimaner troppo indietro a Milano ed agli altri centri di provincia.

Il premio Roma, che si disputerà il 21 novembre, è stato riportato a 50.000 lire e ci darà forse l'occasione di veder finalmente qualche ottimo *performer*, che fino ad oggi abbiamo invano desiderato di far ammirare al pubblico romano. Vedremo pure per la prima volta sulle nostre piste i cavalli austriaci del signor G R. Cella, i quali hanno già affermato a Milano le loro qualità.

Non sono ancora molti i cavalli giunti ai Parioli, ma abbiamo fiducia che i partenti non difettino in ciascuna prova, dando modo al pubblico, che sarà sempre numeroso ed appassionato, di apprezzare gli sforzi dei proprietarii, oltrechè della Società diretti a fornire a Roma uno spettacolo rispondente alle finalità dello sport ippico italiano.

***

La giornata inaugurale promette, intanto, un vero interesse.

Eccone il

Programma

I Corsa — PREMIO NOMENTANA — Ore 14.

(Hunters-Gentlemen Riders)

Lire 4.000 delle quali L. 2.750 al primo, L. 900 al secondo, L. 350 al terzo. - Metri 2.100.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Cap. A. Marozzi	*Bolint*	62½	g. nera e b. cremisi
Gen. Pirzio Biroli	*Licinia*	64	g. crem., m. e b. nero
Giovanni Zaccheo	*Aviateur*	64	g. bianca b. viola
C.te Carlo Coriana	*Pranuba*	67	g. gialla b. nero
Bar. Carlo Gautier	*Colgan*	64	g. bleu b. rosso
C. Giannelli Viscardi	*Aristeo*	60½	g. bleu b. rosso
Ing. A. Marchetti	*Archibusi*	62½	g. quadri g.m. b. giel

II Corsa. — Ore 14.30

PREMIO SOCIETA' DEGLI STEEPLE-CHASES

(Siepi)

Lire 5.000 delle quali L. 4000 al primo, date dalla Soc. degli Steeple-Chases d'Italia, L. 1000 al secondo. Metri 3.000.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Razza Oldaniga	*Swiftbourg*	72	g. verde b. granata
Razza Oldaniga	*Fière et Belle*	62	g. verde b. granata
Razza Oldaniga	*Rayko*	62	g. verde b. granata
Giovanni Zaccheo	*Aviateur*	67	g. bianca b. viola
March. L. Corsini	*Thiene*	60	g. rossa, b. bleu
G. de Montel	*Monitor*	62	g. nera b. nero
Magg. R. Epifania	*Oleis*	62	g. violetto b. b. viola
G. M. Fiamingo	*Fromelles*	70	b. e b. verde
Cap. A. Lessona	*Ripping Girl*	65	g. e b. bleu
Dott. cav. Lorenzini	*Soviet*	60	g. e b. bianco
Razza di Besnate	*Branco*	68	g. rossa b. rosso
Razza Padana	*Petroni*	70	g. verde b. bianco
Scud. San Giorgio	*Ancola*	71	g. nera b. rosso

III Corsa — PREMIO CASTEL GIUBILEO — Ore 15

Lire 6000 delle quali L. 5000 al primo, L. 1000 al secondo - Metri 2.100.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Scud. San Giorgio	*Alleato*	49	g. nera e b. rosso
Sir Pitty	*Sampigny*	56	g. e b. verde chiaro
Federico Tesio	*Scuola d'Atene*	49	g. bianca b. rosso
Capponi-Gherardesca	*Tasmania*	50	g. bianca b. rosso
Razza Oldaniga	*Miodrag*	51	g. verde sc. b. gran.
Dott. cav. Lorenzini	*Prilide*	51	g. e b. bianco
Razza di Besnate	*Argo*	55	g. rossa b. rosso
Razza Padana	*Freiheifel*	52	g. verde, b. bianco

IV Corsa — PREMIO DEI PINI — Ore 15.30

Lire 15.000 delle quali L. 11.000 al primo, L. 2.500 al secondo, Lire 1000 al terzo, L. 500 al quarto - Metri 1.200.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Razza Oldaniga	*Garluda*	47	g. verde sc. b. gran.
Razza Oldaniga	*La Modeste*	49	g. verde. sc. b. gran.
Razza di Besnate	*Ardetta*	47	g. e b. rosso
Razza Padana	*Valeense*	47	g. verde b. bianco
C. L. Guicciardini	*Milegna*	47	g. bianca b. bleu
March. L. Corsini	*San Piero*	49	g. rossa b. bleu
Cap. C. Gastaldi	*Miss Cassel*	47	g. bleu e b. bleu
Razza Bellotta	*Lord Allan*	49	g. bianca b. giallo

V Corsa — PREMIO GIANICOLO — Ore 16

(Handicap discendente)

Lire 5.000 delle quali L. 4000 al primo, L. 1000 al secondo - Metri 1.200.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
C. L. Guicciardini	*Sella*	44	g. bianca b. bleu
Scud. San Giorgio	*Cook*	43	g. nera b. rosso
Bar. Carlo Gautier	*Gattoville*	56	b. bleu b. rosso
Ten. A. Carbone	*Querciandella*	60	g. e b. bianco nero
Razza Oldaniga	*Faretto*	63	g. verde sc. b. gran.
Razza di Besnate	*Assao*	60	g. e b. rosso
Dott. cav. Lorenzini	*Fly Away*	51	g. e b. bianco
Cap. A. Grillo	*Thorwaldsen*	52	g. viola b. bianco
Teddy Evans	*Palermo*	50	g. verde b. bleu
Conte di Ricaldone	*Valse Blonde*	43	g. rossa b. rosso

VI Corsa — PREMIO TORRENUOVA — Ore 16.30

Lire 6.000 delle quali L. 5000 al primo, L. 1000 al secondo - Metri 800.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Razza Oldaniga	*Virgiliana*	56	g. verde sc. b. gran.
Sir Leo	*Valdibrune*	56	g. arancione b. nero
Federico Tesio	*Uno Modello*	54	g. bianca b. rosso
G. R. Cella	*Rabulea*	54	g. rossa b. verde.
G. R. Cella	*Terentia*	54	g. rossa, b. verde.
March. L. Corsini	*Bambocheur*	54	g. rossa, b. bleu
G. M. Fiamingo	*Ugh*	52	g. e b. verde
C. Giannelli Viscardi	*Diomedea*	50	g. bleu b. rosso
C.te L. Guicciardini	*Red Rambler*	50	g. bianca b. bleu
Dott. cav. Lorenzini	*Verbena*	48	g. e b. bianco
Giovanni Bodeluccio	*Frank Roland*	52	g. e b. giallo e rosso
Razza di Besnate	*Lancea*	54	g. e b. rosso
Razza di Besnate	*Priapo*	56	g. e b. rosso,

Al **premio dei Pini** (L. 15.000 - m. 1200), per due anni d'ogni paese, sono rimasti iscritti otto puledri fra i quali s'impone *Garluda*, una bella baia da Calydon, dimostratasi velocissima.

Questa prova è stata quasi sempre vinta da un buon soggetto, per quanto da essa rimangano esclusi, per le condizioni stesse della corsa, i vincitori dei Criteria e delle altre prove più importanti per i due anni. La Razza Oldaniga, oltrechè da Garluda, sarà ben rappresentata anche da *La Modeste*, un'importazione francese. Fra gli altri, i più meritevoli di considerazione ci sembrano i due maschi: *Lord Allan* e *San Piero*, un grande sauro - quest'ultimo - che in principio di stagione era classificato fra i più promettenti dei suoi coetanei. *Ardetta*, una sorellastra di Argo, difenderà la casacca rossa della Razza di Besnate, che è sempre ben agguerrita e fortunata.

Secondo le nostre preferenze, indicheremo **Garluda** - *San Piero* - *Lord Allan*.

Per le altre corse:

Pr. Nomentana: **Pronuba**, *Aristeo*.

Pr. Società Steeple-Chases: **Fromelles**, *Branco*, *Aviateur*.

Pr. Castel Giubileo: **Argo**, *Alleato*, *Scuola d'Atene*.

Pr. Gianicolo: **Faretto**, *Fly Away*, *Thorwaldsen*.

Pr. Torre Nuova: **Razza di Besnate**, *Virgiliana*.

R. M.

Il Campionato militare di educazione fisica

Le gare finali e la premiazione dei vincitori fissate per oggi sono state rinviate a domani lunedì alle 15.

LO SCIOPERO INGLESE

(S) Londra, 29. — Il progetto di legg dei provvedimenti eccezionali, che è stato approvato definitivamente dalle due Camere, ha ricevuto oggi la sanzione reale.

Verso il "referendum,,

(S) Londra, 30. — I consigli delle associazioni regionali della Federazione dei minatori si sono riuniti oggi per esaminare le condizioni dell'accordo sul quale i minatori dovranno pronunciarsi, per *referendum*.

La maggior parte dei consigli raccomanderanno ai minatori di accettare queste condizioni. Alcuni consigli, specialmente quelli delle Federazioni del sud, del paese di Galles, del Lancashire e del Derbyshire raccomanderanno ai loro membri di respingere le dette condizioni.

Rinunzia britannica alle rappresaglie economiche contro la Germania

Uno dei nostri redattori ha avuto occasione di trattenersi con un personaggio tedesco molto competente circa la rinunzia britannica al diritto di rappresaglia economica verso la Germania, diritto conferito dal Trattato di Versailles. Si tratta, come ormai è noto, d'escludere il sequestro del denaro tedesco depositato nelle banche britanniche e delle merci caricate su navi inglesi. La notizia pubblicata qualche giorno fa, disse il personaggio, sembra per sè incredibile, quantunque la rinuncia sia nell'interesse dell'Inghilterra, se vorrà rimanere essa il grande centro del mercato finanziario mondiale. La posizione che l'Inghilterra aveva prima della guerra sul mercato internazionale finanziario, ebbe per conseguenza che a Londra si trovavano sempre immensi depositi da tutti gli Stati del mondo.

Per gli strettissimi rapporti d'affari tra l'Inghilterra e la Germania era naturale che precisamente i crediti tedeschi di denaro, cambiali e valori a Londra si mantenevano costantemente ad una certa altezza. Quando scoppiò la guerra, fu l'Inghilterra la prima delle potenze che sequestrò tutti i beni privati del nemico. Fu questa una rappresaglia, la quale, - disse il nostro informatore - nessuno avrebbe creduto possibile perchè scuoteva la fiducia dell'Inghilterra quale banchiere di tutto il mondo. Finita la guerra, riprendendo le antiche relazioni commerciali colla Germania, il Governo Britannico dichiarò che i depositi dei paesi finora nemici i quali dopo la conclusione della pace erano in Inghilterra, non sarebbero stati più sequestrati. Questa dichiarazione però contrasta col trattato di pace, il quale concede a tutti i paesi firmatari del trattato colle potenze dell'Europa centrale il diritto esplicito di impadronirsi senz'altro dei beni privati tedeschi, in caso di inadempienza per cattiva volontà da parte della Germania dei suoi obblighi, risultanti dallo stesso trattato. La decisione, se questa cattiva volontà esiste o meno, secondo il trattato di Versailles, è riservata a quello stesso Stato che è parte in causa. E' naturale pertanto che data tale clausola, nessun tedesco vorrà correre il rischio di fare ulteriori depositi in Inghilterra.

Non è ancora noto come gli Stati Uniti dell'America la pensino sul sequestro dei beni privati tedeschi.

Se però l'America si dovesse decidere, nell'interesse della sua futura posizione sul mercato mondiale, in generale e verso la Germania in particolare, di togliere il sequestro sui beni privati tedeschi, questo passo avrebbe per conseguenza che il centro di gravità del movimento mondiale del denaro e dei valori sarebbe logicamente trasferito a Nuova York.

La Germania, così ha concluso l'informatore, non potrà essere esclusa per sempre dal traffico internazionale. Naturalmente essa rifletterà bene prima di fare i depositi necessari all'estero, se non potrà avere la piena fiducia che i suoi beni privati siano intangibili. Ciò, logicamente, vale tanto nei riguardi della posizione della Germania verso l'Inghilterra, come nei suoi rapporti cogli altri Stati.

Soltanto la fiducia reciproca potrà ristabilire il movimento commerciale mondiale per il bene di tutte le nazioni. E questo movimento è basato sopratutto sui rapporti privati d'affari che, in tutti i modi, devono essere garantiti.

Scienze e Lettere

IL DRUIDISMO

S. Reinach ha fatto all'Accademia delle iscrizioni una comunicazione intitolata: *Una testimonianza inosservata sul druidismo*, nella quale, rilevando il fatto che nessun testo antico ci dà indicazione sull'educazione militare dei Galli, osserva che uno storico greco, nato a Sparta, crede che Licurgo abbia visitato oltre l'Egitto e l'India, anche l'Iberia. La quale, secondo il Reinach, significherebbe qui non la Spagna, ma la Gallia. Le istituzioni militari di Sparta, così diverse dalle altre greche, parvero ad alcuni antichi modellate su quelle dei galli. Dunque esse somigliavano loro. Così i druidi non davano solamente l'educazione filosofica e religiosa — la quale non era spinta troppo innanzi che per i loro monaci — di cui parlano gli autori, bensì preparavano nei convitti tutta la gioventù della nobiltà alla vita attiva ed al mestiere delle armi, inculcando loro tuttavia una fede religiosa che ispirava il disprezzo per il pericolo e per la morte.

E' stato detto, è vero, che i druidi impartivano le lezioni nel cuore delle foreste e nelle caverne, ma ciò si spiega agevolmente, perchè è stato preso per testimonianza, in quanto concerne la Gallia indipendente, il druidismo circuito e perseguitato nel primo secolo dell'Impero Romano.

NOTE AGRARIE

Il raccolto delle olive in Sabina

Le previsioni cui accennammo nel nostro num. 254 del 22 corr. circa l'andamento attuale della campagna olearia, ci vengono confermate dall'odierna corrispondenza che riceviamo dalla Sabina.

Questa regione infatti riuscirà ad ottenere non più di mezzo raccolto.

Se è vero che nella intenzione del Commissario Generale ai Consumi vi sia l'adozione del provvedimento di acquistare la maggior quantità possibile di olio di semi per il consumo locale allo scopo di favorire l'esportazione del prodotto nazionale: iniziativa lodevolissima che potrebbe assicurare l'entrata di un po' di moneta aurea nel nostro paese, è assolutamente indispensabile che dalla ben nota oculatezza del Commissario generale, parta senza indugio un provvedimento energico che valga ad assicurare alle popolazioni di questa, come di altre regioni produttrici, quella quantità necessaria al loro consumo annuale.

L'uliva è già al suo giusto punto di maturazione e per impedire che essa emigri, e cada nelle unghie di quei tali accaparratori e mediatori che nella decorsa campagna esportarono impunemente ingenti quantità del prezioso prodotto malgrado le restrizioni prefettizie, occorre assolutamente precettare subito l'intero raccolto obbligando i produttori alla regolare denuncia di esso e sovvenendoli all'occorrenza con delle anticipazioni sufficienti a coprire il terzo del loro raccolto. Ciò facendo subito si potranno entro il mese di dicembre assicurare le quantità sufficienti al consumo delle regioni produttrici di olio e concedere la invocata libertà di commercio del rimanente prodotto.



RAFFRONTI STORICI

Coloro che asseriscono che non vi sono storici ritorni sbagliano, che la Società non torna indietro non conoscono la storia e non ne hanno studiato i raffronti nè il profondo pensiero filosofico.

Nella storia dei popoli civili dalle forme di governo più progredite si è più volte ridiscesi con alterna vicenda a forme meno evolute.

La Roma di Bruto diventa la Roma dei Cesari. La Francia della Convenzione passa al direttorio, al Consolato, all'Impero. Anche in Russia, ove per l'indole speciale di quel popolo immenso può ininterrottamente nei secoli dominare l'autocratismo imperiale, un raggio di libertà splende sulle repubbliche di Novgorod e di Pskov che però è tosto spento dalla tirannia di Giovanni III. E si può, senza pretese profetiche, affermare che alla folle e sanguinaria tirannia di Lenin seguirà nuovamente il dominio degli Czar, forse riveduto e corretto. Certo l'azione brutale e demagogica del bolscevismo dovrà avere una forte reazione di disciplina sociale.

Al regime militare che caratterizza i primordi della costituzione sociale segue il regime industriale che il primo tempera e poi annulla nelle forme più ampie della libertà individuale; eppure nuovi ritorni di tirannia militare interrompono il corso della evoluzione, eppure, come afferma il Bogshot e come noi abbiamo recentemente e dolorosamente constatato, il progresso dell'arte militare è il fatto più cospicuo e più appariscente della storia umana; e se per molti aspetti si può dubitare della superiorità del moderno incivilimento al paragone dell'antico, il dubbio non è più possibile sotto il rispetto della potenza bellica.

Chi può dire le ragioni del regresso della civiltà cinese ed indiana e chi può spiegare il perchè della inferiorità, specialmente in arte, della nostra civiltà di fronte alla civiltà greca e Romana ?

Nella legislazione inglese il diritto consuetudinario non ha potuto ancora trasformarsi nella più evoluta forma della legge codificata; eppure l'Inghilterra è uno dei popoli più progrediti.

Così il socialismo che continua, tedio ed attenuato, il principio della proprietà collettiva e perciò l'immobile ritorno alle prime fasi della evoluzione superorganica e oggi risorto come la luminosa del divenire sociale; mentre certe nostalgie del passato adombrano la scuola tolstoiana ed agitano la cupa follia di alcune sette che vorrebbero ricondurre l'uomo allo stato di natura.

Queste apparenti contraddizioni che la sociologia spiega non turbano però il corso logico ed ordinato della evoluzione.

La Francia nel 1869 ebbe un momento che per molti aspetti potrebbe dirsi analogo al nostro momento attuale.

Come in Italia, in Spagna, in Inghilterra ed in America gravi agitazioni si erano sollevate in tutta la Francia. Il popolo sobillato da interessati arruffoni tumultuava a Parigi, Angers, Lille, Amiens, Tolosa, Saint-Etienne, Dijon, Calais, Tolone. Gli operai con brevi proteste di aumenti di salario scioperavano.

La Camera uscita dalle elezioni era turbata da violenti passioni demagogiche. Gli elettori avevano abbandonato i più insigni parlamentari per dare il mandato legislativo a gente sconosciuta che non aveva altro merito che quello di appartenere ai partiti più avanzati. Si salvarono soltanto dall'ostracismo Bancel, Ollivier, Giulio Favre, Picard, Raspail, Thiers.

Il corpo legislativo iniziava i suoi lavori con una serie infinita e fastidiosa di discorsi, di interpellanze, con sedute tumultuose che escludevano qualunque proficuo lavoro.

Le composizioni e ricomposizioni dei Ministeri si alternarono febbrilmente. I pubblici poteri come le popolazioni erano completamente d sorientati ; e le riforme liberali concesse non erano riuscite a stabilire l'armonia nazionale. Si era alla vigilia della rivoluzione e la cavalleria caricava la folla per le vie di Parigi.

Ma la procella che si era addensata sull'impero a poco a poco si diradò ; le nubi si disciolsero in una acqueruggiola primaverile. Il Presidente del Senato Rouher presentando il senatusconsulto che conteneva ardite riforme liberali pronunciò un rilevantissimo discorso del quale questa è la parte più notevole :

« Volere che la Francia resti stazionaria, mentre che le dottrine liberali prendono possesso dell'intera Europa sarebbe un disconoscere la legge che è necessaria per mantenere la nostra influenza nel mondo e indebolire i suoi legami che uniscono la dinastia Napoleonica alla nazione francese. Lasciarsi poi trascinare con ispensieratezza verso un pendio che conduce ad un abisso sarebbe lo stesso che dimenticare che la nazione francese ha diritto di esigere dal Governo una sicurezza assoluta contro le passioni violente, le folli speranze e gli odi implacabili. L'Impero è abbastanza forte da intendersi colla libertà e da preservare la libertà dall'anarchia ».

Da quanto abbiamo rapidamente esposto noi vogliamo dedurre che è falso che la società attuale si trovi in uno stato di profonda trasformazione e che ciò che oggi succede non è che la ripetizione più o meno ingrandita di fatti avvenuti in tutti i tempi, fatti che rivelano un transitorio sconvolgimento della psiche collettiva, per cui è perfettamente inutile che uomini di scienza si scervellino per trarne elementi per la formazione di una società radicalmente nuova.

La società è e sarà quale deve e dovrà fatalmente essere; e la civiltà nel suo lento moto progressivo ha una via tracciata da leggi superiori; nè qualunque arresto o ritorno sul proprio cammino può distrarla dallo scopo del raggiungimento del suo ultimo fine. La legge della evoluzione si impone agli uomini come alle cose.

Quando i bisogni individuali non sono più in conveniente relazione coi mezzi di soddisfazione e specialmente per effetto della sempre crescente sproporzione tra il rapido progresso scientifico ed industriale in confronto del più lento passo evolutivo morale e politico, allora si determina negli individui quella irrequieta insofferenza di disciplina verso se stessi e verso l'autorità regolatrice che via via accentuandosi suscita i moti impulsivi, le ribellioni, la sommossa. Ma la rivoluzione che ha qualche apparente analogia colla evoluzione nella sua maggiore complessività di rapporti, si risolve in definitiva in una disorganizzazione degli elementi sociali, nella confusione delle funzioni in una massa indefinita e stabilisce una disordinata aggregazione di unità sociali, un cambiamento da ordinamenti definiti a ordinamenti indefiniti contrario all'andamento normale della evoluzione ed è destinata perciò ad un fatale insuccesso.

Non si trasforma radicalmente la società, non si distrugge l'opera millenaria di milioni di uomini per la rapida deliberazione presa nella ebbra esaltazione di un'ora.

La civiltà è un'opera colossale dell'intelligenza umana e non può essere distrutta nè deformata da chi nega l'intelligenza come valore umano.

Se pure si riuscisse per la viltà della classe borghese o per debolezza dei governanti a trapiantare anche in Italia il comunismo, esso non avrebbe più lunga vita della Comune di Parigi o del Bolscevismo di Lenin oggi in agonia; perchè l'utopia, ha la vita delle farfalle che ne simboleggiano la frivolezza.

Dite ! Dite ! Signori Bombacci, Misiano, Serrati e complici che cosa di nuovo e di stabile hanno lasciato le rivoluzioni nel mondo ?

ODER.

Relazione sulle carceri

Il dott. Giuseppe Spano, il nuovo direttore gen. delle Carceri e riformatori ha presentato al Pres. del Cons. e Min. dell'Interno, la relazione sulle carceri per l'anno 1917.

Dalla relazione si rileva che alla fine del 1917 il numero degli agenti che trovavasi addetto agli istituti carcerari era di 6019 ; cioè 573 graduati, 4.790 guardie, 352 allievi, 122 suore e 182 guardiane e 1870 guardiani delle carceri mandamentali.

La spesa per il personale raggiunse la somma di L. 11.631.887.94.

La spesa degli stabilimenti carcerari sommò a L. 431.951.12.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Gli individui entrati, dallo stato di libertà nelle carceri giudiziarie di ogni specie comprese cioè le mandamentali, furono nel 1917 : 172.001, di cui 92.184 per imputazione di delitto ; per l' espiazione di pena riportata 30239 ; a disposizione dell'autorità di pubblica sicurezza 49.456 ;dopo la revoca della liberazione condizionale 122.

Secondo le regioni, i detenuti entrati furono : Liguria 11.495, con una percentuale di 90 per ogni 10.000 abitanti ; Campania 28.922, idem 84; Lazio 10.103, id. 73; Sicilia 23.644. id. 63; Puglie 12.725, id. 67; Calabria 8080, id. 55; Sardegna 4893 id. 55; Toscana 12.274, id. 44; Basilicata 1944, id. 39; Abruzzi e Molise 5666, id. 38; Piemonte 12.560, id. 35; Lombardia 17.660, id. 35; Emilia e Romagna 9061, id. 32; Umbria 2158, id. 30; Marche 2743, id. 24; Veneto 7951, id. 21.

Il passaggio della regione veneta all'ultimo posto dell'elenco, prima occupato ordinariamente dalle regioni marchigiana ed umbra, deve attribuirsi senza dubbio, all'effetto della guerra che ha recato nella devastata plaga una profonda alterazione di condizioni giuridiche e sociali ; come la permanenza al primo posto della Liguria è dovuta alla circostanza del movimento straordinario di stranieri in quell'emporio commerciale che è il porto di Genova è nella incantevole riviera che lo circonda. Le regioni campano-laziale e sicula stanno egualmente sempre in prima linea, poichè risentono dell'influenza dei grandi centri urbani delle loro capitali mentre ciò non si verifica nel Piemonte, nella Lombardia e nel Veneto.

ETA' E SESSO

La ripartizione per età dei detenuti entrati nelle carceri giudiziarie centrali, circondariali e mandamentali si delineò nel modo seguente : minorenni, fino a 18 anni 30.447 ; adulti, da 18 ai 50 anni 226.527; vecchi, oltre i 50 anni 27.519. Del sensibile aumento del contingente dei detenuti minorenni verificatosi in confronto degli anni precedenti, le cause si riferiscono alle conseguenze dello stato di guerra.

Nelle carceri mandamentali, il contingente delle donne entrate salì da 7.433 a 14.984, venendo a raddoppiarsi dal 1915 al 1917. Nelle carceri centrali e circondariali aumentò di più di un terzo salendo da 14.738 a 23.379.

Conviene però rilevare che un tale accrescimento di frequenza nelle prigioni, si limitò agli stabilimenti di detenzione preventiva, perchè nella maggior parte dei casi si escluse ogni giudizio penale. Ciò è dimostrato dal fatto per cui nei penitenziari per donne il numero delle entrate in espiazione di pena diminuì invece di aumentare da 8193 a 7072.

EVASIONI

Nel 1917 vi è stato un aumento di evasioni, non solo nelle prigioni mandamentali, ma anche nelle carceri giudiziarie centrali e circondariali, che crebbero a 145 da 89 che erano state nel 1916. Tale aumento però derivò da causa semplicemente occasionale ed eccezionale, poichè fu dovuto alla circostanza della fuga di 25 soldati disertori, avvenuta dalle carceri giudiziarie del Carmine di Napoli, e resa possibile soltanto per essere dovuti chiudere i militari stessi, in via transitoria, in locali che non offrivano garanzia di sicurezza. I casi di detenuti rivoltosi o incoreggibili aumentarono nel 1917 di 14, raggiungendo così il numero di 214 di cui 204 uomini e 10 donne. La maggior parte dei casi si verificò negli individui fra i 18 e 24 anni, in calabresi e nei celibi.

GLI STRANIERI

I detenuti stranieri erano nel 1917 : 3.056, di cui 2.365 europei, 514 africani, 170 americani e 7 asiatici.

Occorre notare che dei 514 africani, 431 appartenevano alle colonie libiche.

La suddivisione degli europei, secondo la nazionalità, è la seguente : Austria-Ungheria 585, Albania 567, Francia 377, Svizzera 243, Germania 136, Grecia 75, Granbretagna 60, Norvegia 48, Spagna 48, Russia 38, Belgio 34, Bulgaria 32, Serbia, 32, Olanda 23, Portogallo 17, Turchia 17, Rumenia 15, Svezia 8, Montenegro 5, Danimarca 4, Rep. di San Marino 1.

CONDIZIONI GIURIDICHE E RELIGIOSE

I condannati che si trovavano alla fine dell'anno nei penitenziari per la espiazione di pena, il cui numero ascese a 12.739, si ripartivano, secondo il delitto commesso nel modo seguente : contro le persone 6866 ; contro la proprietà 3580 ; contro il buon costume e l'ordine delle famiglie 1035 ; contro la fede pubblica 477 ; contro la sicurezza dello Stato 250 ; contro l'ordine pubblico 183 ; contro la incolumità pubblica 129 ; contro la pubblica amministrazione 115 ; contro la libertà 53 ; contro l'amministrazione della giustizia 46, distinguendo le ripartizioni e rapporti secondo il sesso risulta che le donne delinquono meno degli uomini contro le persone, contro la proprietà, contro la fede pubblica contro la pubblica amministrazione, contro la incolumità pubblica, contro la giustizia e la sicurezza dello Stato, mentre delinquono di più contro il buon costume, contro l'ordine pubblico e in materia contravvenzionale.

Degli entrati nell'anno nelle case penali che furono 6998, risultò che appartenevano :

religione cattolica	6833	nel rapporto del	97.64%
» protestante	8	»	0.13%
» islamistica	156	»	2.23%

Degno di rilievo è il fatto della diminuzione dello elemento islamistico delle colonie, ridotto da 841 che fu nel 1916, a 156 nel 1917 ; ciò che derivò dalla circostanza dell'avvenuto ritiro verso la costa del dominio italiano in Libia durante la guerra nazionale.

CONDIZIONI IGIENICHE

Le malattie predominanti negli istituti carcerari sono quelle dell'apparato digerente ; dell'apparato respiratorio, e costituzionali con alterazioni generali ; le infettive, miasmatiche e contagiose. Vi furono 412 casi di malattie tubercolari.

Nel 1917 i casi di suicidio negli istituti carcerari furono 93 ; di cui 7 nelle carceri mandamentali, 75 in quelle giudiziarie e 11 nelle case penali. Dei 93 casi soltanto 25 vennero consumati. Dei tentativi 60 vennero perpetrati da uomini e 8 da donne e dei compiuti si resero rei soltanto gli uomini.

I medici degli istituti carcerari segnalarono e denunciarono nell'anno 357 casi di alienazione mental con una forte diminuzione di fronte al 1916 in cui tali denunzie erano state 464.

SERVIZI GENERALI

Alla fine del 1917 le biblioteche carcerarie contenevano 127.732 volumi. I libri dati in lettura sommarono nell'anno 124.268, e poichè i lettori furono 13.427 se ne deduce che ognuno di essi lesse fra i nove e i dieci libri.

Il numero delle lettere che arrivarono ai detenuti di tutti gli istituti carcerarii, esclusi i mandamentali, ascese a 576.687 ; e quello delle corrispondenze spedite per conto dei detenuti stessi fu di 557.546.

Le somme pervenute a tutti i detenuti nelle carceri raggiunsero nel 1917, le L. 2.388.981,88, mentre nell'anno precedente la somma era stata di L. 1.190.964 e cent. 71.

I detenuti delle carceri giudiziarie che inoltrarono istanza di grazia sommarono a 1.413, di cui 1.325 uomini e 88 donne ; nell'insieme fra uomini e donne 947 chiedevano la grazia assoluta o la riduzione di pena e 466 la grazia condizionale. Ottennero il beneficio invocato 594 individui, di cui 265 di grazia assoluta e 329 di grazia condizionale.

CONCLUSIONE

Si può concludere che emerge dalla relazione la tendenza ad una positiva decrescenza del movimento demografico carcerario malgrado lo sconvolgimento causato dalla guerra.

Durante il 1917 furono autorizzati gli stabilimenti carcerari di sottoporre a coltivazione ogni spazio di terreno nei recessi dei fabbricati allo scopo di sfruttamento razionale e a pro dell'economia nazionale, e la istituzione di un Comitato centrale degli approvvigionamenti e delle industrie per le carceri.

Le condizioni della Dalmazia
OCCUPATA DAI SERBI

Il giornale *Novi Sviet* (Nuovo Mondo) di Zagabria organo del partito comunista della Jugoslavia, pubblica il seguente articolo sulle tristissime condizioni in cui si trova la Dalmazia, occupata dalla Serbia. L'articolo, dovuto al pubblicista Milojkovic, non ha bisogno di commenti. Lo dedichiamo a coloro che volessero dare la Dalmazia italiana del Patto di Londra al *minotauro* jugoslavo, perchè anche Zara, Sebenico e le isole Curzolane, fossero deliziate dal regime degli innefabili imperialisti di Belgrado e di Zagabria.

Non si sa oggi, che cosa sia peggiore nella Dalmazia, se la miseria economica, che affama le masse operaie o l'ingiustizia sociale, che grava su di loro, oppure la reazione politica che le strozza. I dalmati, contadini ed operai, stanno contorcendosi per la fame, per l'ingiustizia, e sotto il terrore ! La terra brulla nulla produce, all'infuori di un po' di vino e questo soltanto nelle vicinanze del mare. Ma negli ultimi anni anche i vigneti sono andati in completa rovina. Così pure gli olivi danno pochissimo olio. Dopo la guerra, la pesca è in completa decadenza per gli enormi prezzi delle viti e dell'olio. Nella Dalmazia vi erano prima della guerra, alcune fabbriche per la conservazione del pesce, ma di queste, oggi, nessuna lavora. Quella di Cattaro è stata trasformata, ora, in una stalla. Piroscafi mercantili non vi sono, perchè non c'è neanche commercio. Sulla linea Spalato-Metkovic-Castelnuovo-Cattaro viaggiano ora soltanto cinque piroscafi per passeggeri. Le navi da guerra non esistono e alle Bocche di Cattaro si vedono ufficiali di marina e marinai girare sfaccendati. A Teodo giacciono alcune unità ex-austriache che sono oggi dell'Intesa. I francesi ne conducono ogni tanto una in Francia ! Molte furono da loro demolite e soltanto le macchine furono asportate, mentre l'alto materiale fu affondato !

Quest'anno, stando ai dati del Ministero dell'approvvigionamento, furono seminati all'incirca 27.000 ett. di grano, con sperabile raccolto di 1890 vagoni. La Dalmazia con questi 1890 vagoni non può sostenersi neanche tre mesi. Ma se si pensa che il raccolto anche in Dalmazia, come in altre province dello Stato, ha deluso le speranze, si avrà un quadro della miseria in cui versa oggi il popolo della Dalmazia. Nel distretto di Imoschi, il popolo, anche oggi, all'epoca del raccolto, soffre letteralmente la fame. Le Commissioni di approvvigionamenti non funzionano. La corruzione ed i furti hanno completamente rovinato queste istituzioni. I lavoratori sono costretti ad emigrare dal distretto di Imoschi, lasciando a casa le donne ed i bambini affamati, misera preda di quegli usurai !

La questione agraria non fu risolta neanche nella Dalmazia. La terra è ancor oggi nelle mani dei parassiti feudali ; possidenti e chierici, ai quali i contadini devono dare il reddito. Il Governo provinciale della Dalmazia decretava in data 24 agosto a. c., che i contadini dovevano continuare a pagare il reddito dei terreni a colonia ai possidenti, a seconda dei vecchi contratti o dell'usanza. Non ottemperando i contadini a queste disposizioni, il Governo avrebbe preso dei provvedimenti adatti a tutelare gli interessi dei feudatari.

La questione agraria insoluta ha creato un enorme malcontento. Al congresso dei contadini dalmati, che appartengono formalmente alla Lega provinciale dei contadini di Spalato, fu votata una risoluzione, colla quale si condanna aspramente il contegno del Governo verso i contadini. Allorchè un democratico propose che il Congresso inviasse un telegramma di saluto al reggente, la grande maggioranza dei contadini, che non sono comunisti, respinse dimostrativamente la proposta. « Noi siamo stati abbastanza turlupinati da coloro, che dovremmo ora salutare », dissero i contadini malcontenti.

Quando si aggiunga la circostanza che il popolo di Dalmazia deve pagare quest'anno allo Stato, dal quale nulla ha avuto se non miseria e fame, l'imposta di 77.000.000 di dinari, ossia 119.28 dinari a testa, si potrà veramente comprendere quanto grande sia il suo malcontento.

Ma la borghesia jugoslava è cieca e sorda dinanzi alla miseria che opprime le masse del popolo. Invece di procurare, nel loro stesso interesse, che vengano tolte le cause del malcontento nel popolo, i reggitori le inaspriscono. Essi credono di poter soffocare questo malcontento colle carceri e col bastone.

Nella Dalmazia vige un regime politico come in nessun' altra parte del mondo e neanche nell'Africa centrale. Scriveremo in merito più dettagliatamente un'altra volta. La Damazia è spadroneggiata da una banda di predoni, di corruttori e di criminali, capitanata dal noto Nastic di Sebenico, calunniatore e austriacante della più bella acqua, e dal dott. Kratelj.

Questo signore, che nel 1911, nell'occasione dell'attentato contro il ministro di giustizia austriaco dott. Hochenburger ad opera di Nicola Niegus, scrisse le più infami calunnie contro la Serbia ed il Montenegro nel suo giornale « Hrvatska Rijec » ; questo cadavere politico, come, a suo tempo, lo chiamarono i giornali dalmati : questo calunniatore, che su proposta del dott. Prvislav Grisogono, nella « Sloboda » di Spalato doveva venire espulso dalla Camera degli avvocati di Zara siccome indegno, è oggi, a vergogna dei dalmati, divenuto presidente del Governo provinciale dalmato di Spalato. Egli è il capo della « Mularia » democratica dalmata. Egli è riuscito a raccogliere attorno a sè un intero branco di pescicani, spioni e «detectives», parassiti a suo tempo dei fondi pro confidenti austriaci ed ora di quelli serbi, scimmie, patriottiche, che fanno sfoggio della loro abilità patriottica, ogni sera, sulla riva di Spalato.

Nella Dalmazia, sotto il regime del dott. Kratelj impera il terrore bianco nella forma la più terribile. Sono aboliti tutti i diritti e tutte le libertà per il popolo lavoratore. Sono liberi e nel pieno possesso di tutti i diritti soltanto i pescicani, i contrabbandieri, gli spioni, dei quali la Dalmazia rigurgita. Le case degli operai sono state chiuse dappertutto: le organizzazioni operaie sospese, la stampa socialista soppressa. Abolito il diritto di riunione ed associazione, e se due operai o contadini si trovano assieme, guai a loro. A stormi, gli spioni patriottici venuti dalle terre occupate, gironzano per le vie alla caccia dei comunisti. Secondo la definizione che ne dà il Krstelj, capo di tutti questi spioni, è comunista ognuno che sia scontento. Gli affamati non devono chieder pane, perchè si tratta di un atto contro lo Stato !

Il dott. Krstelj si vanta pubblicamente di essere il padrone assoluto della Dalmazia. Anzi, secondo lui, essa non appartiene neanche alla Jugoslavia, ma è soltanto parte dell'Austria distrutta, nella quale non valgono altre leggi che quelle austriache. Ecco a quale punto giunge la sfacciataggine di questa nullità democratica, divenuto di punto in bianco presidente di un Governo provinciale. A lui la situazione internazionale della Dalmazia serve da maschera per coprire il suo agire criminoso ai danni degli operai e del movimento dei contadini.

Egli sceglie da ogni legge il peggio. Le leggi austriache che garantivano la libertà di sciopero; i sindacati operai potevano funzionare liberamente; i colpevoli di reati politici non potevano venir arrestati se non per un fatto concreto dalla Dalmazia, non potevano venir sfrattati i dalmati a causa della loro fede politica; la festa del primo maggio non era proibita ! Le leggi austriache proibivano severamente la tortura degli arrestati. Il dott. Krstelj, invece, abolisce il diritto di scioperare; chiude i sindacati operai, sfratta i cittadini dalmati, ordina che nelle carceri vengano malmenati e percossi gli arrestati. A causa dell'assassinio del giudice Medini di Traù vengono arrestati 150 contadini, che nelle carceri si malmenano e percuotono nel modo il più barbaro (il caso dei fratelli Rozic). In generale il regime politico, che vige nella Dalmazia, è la più grande vergogna che si possa concepire. Ma la sua durata non potrà esser lunga. Cadrà come avvenne di tutti i regimi del genere

Ziveta Milojkovic

sloveni contro Belgrado per le trattative adriatiche

Belgrado, 29. — La stampa jugoslava raccoglie le minaccie e le proteste di parte slovena contro la ripresa delle trattative adriatiche, poichè si crede doveroso da parte del governo di Belgrado attendere prima i risultati delle prossime elezioni per la Costituente, i quali potrebbero mettere anche in pericolo gli accordi conclusi tra delegati jugoslavi e delegati italiani nel prossimo convegno.

Il diritto di autodecisione del Montenegro

Il *Daily Telegraph* di Londra scrive :

In varie occasioni, durante la guerra, venne dichiarato dagli statisti dell'Intesa che la restaurazione del Montenegro a Stato indipendente era uno degli scopi per cui gli Alleati combattevano : ma frattanto vi è sempre una parte della popolazione montenegrina la quale sostiene che il principio di autodeterminazione non è stato equamente applicato e che l'Assemblea Nazionale riunitasi a Podgoritza nel novembre 1918 e che proclamò la disposizione di Re Nicola e l'Unione del Montenegro alla Serbia non aveva alcun titolo per rappresentare la Nazione. Gli aderenti a questo punto di vista osservano che la cosidetta convocazione dell'Assemblea Nazionale venne fatta dall'esercito serbo di occupazione e sostengono che la Conferenza per la pace rifiutò di riconoscere la legalità di questo procedimento. Il sig. Alex Devine, noto studioso di questioni montenegrine, sostiene che quando il Supremo Consiglio nel gennaio 1919, rifiutò di sanzionare la richiesta della Serbia di considerare il Montenegro come parte della Serbia stessa, ha implicitamente riconosciuto il diritto del Montenegro ad avere un delegato ed ha ammesso che il Montenegro deve essere sempre considerato come uno Stato indipendente e sovrano. Il medesimo autorevole uomo cita pure un supplemento al *memorandum* degli Alleati del 9 dicembre 1919, firmato dai delegati di Francia, d'Inghilterra e degli Stati Uniti, nel quale è detto :

« Il diritto di controllare lo sviluppo della Valle della Bojana dovrà essere determinato dal Consiglio della Lega delle Nazioni. Il Montenegro potrà far parte dello Stato serbo-croato-sloveno ».

Quest'ultima massima è ritenuta come una chiara indicazione che la Conferenza della Pace non ha considerato il Montenegro come una parte della Serbia, ma ha solamente ammesso che potrà divenirlo col beneplacito del popolo montenegrino. *Comunque sia*, conclude il giornale, *è necessario che il Montenegro venga tosto evacuato da tutte le autorità militari e civili serbe; e che il popolo montenegrino sia lasciato libero di pronunciarsi riguardo al proprio destino.*

INTERESSI dei CONTRIBUENTI
Contributo straordinario per l'assistenza civile

Trovasi in pubblicazione su in Campidoglio presso l'Ufficio tasse la matricola dei contribuenti soggetti al pagamento del contributo straordinario per l'assistenza civile e contemporaneamente a cura del Municipio vengono notificati agli interessati gli avvisi d'iscrizione e l'ammontare del contributo da essi dovuto con diffida che non presentando reclamo entro 15 giorni dalla ricevuta notifica le cifre segnate nell'avviso diverranno definitive.

Come sempre in queste occasioni, riceviamo molte lettere di assidui i quali ci domandano spiegazioni su questa tassa e specialmente sul modo come viene conteggiata la quota dovuta da ciascun contribuente.

Per quanto sia già stato fatto da noi altra volta, ripetiamo qui che il contributo per l'assistenza civile non è affatto una imposta stabilita a favore dell'Erario, della Provincia o del Comune, ma è un contributo straordinario richiesto ai contribuenti comunali **per costituire un fondo da erogarsi in opere di assistenza civile durante la guerra e nel tempo ad essa immediatamente succeduto.**

Le somme incassate sono erogate da una Commissione composta del Sindaco che la presiede, di tre membri eletti dalla Giunta comunale e di tre nominati dal Prefetto, con preferenza ai maestri elementari, ai medici condotti ed al parroco.

Nei Comuni ove esistono e funzionano regolarmente Comitati od Associazioni riconosciute a norma del Decreto luogotenenziale 25 luglio 1915 n. 1142, il provento del contributo è devoluto esclusivamente a tali Comitati od Associazioni, e se al momento dell'applicazione del contributo esistano nel Comune più Comitati legalmente riconosciuti aventi per fine l'assistenza civile in genere, la erogazione del contributo sarà eseguita dal Comitato designato dal Prefetto, il quale potrà anche ripartire la erogazione fra più Comitati determinando il compito di ciascuno di essi per ragione di materia o di luogo.

Della erogazione deve essere reso, in ogni caso, un conto speciale che sarà trasmesso entro il mese di luglio successivo all'anno di riscossione al Consiglio di Prefettura, il quale statuirà su di esso a norma dell'art. 317 della Legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915 n. 148.

Le somme che entro il 30 giugno successivo all'anno di riscossione non siano state erogate nei modi indicati dal Decreto dovranno versarsi alla Tesoreria provinciale e destinarsi, a cura del Prefetto della Provincia, *a vantaggio di istituzioni che abbiano assunta od assumano la cura degli orfani di guerra.*

Il contributo per l'assistenza civile stabilito col Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090 all'A. e regolato dal Decreto luogotenenziale 5 maggio 1918 (Testo Unico) poteva essere applicato con deliberazione del Consiglio comunale da prendersi non oltre il 30 giugno 1918 (esteso poi al 31 dicembre 1918) e con l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, ed anzi la imposizione del contributo poteva essere resa obbligatoria dalla Giunta provinciale amministrativa quando ne fosse accertata la necessità per l'assistenza civile nel Comune ed il Consiglio comunale, invitato a provvedere, non avesse aderito.

Naturalmente il contributo *straordinario* stabilito originariamente per una sol volta venne e viene mantenuto fino ad un tempo indefinito ben potendosi prevedere la indefinita persistenza della necessità anche molto dopo il termine della guerra di opere d'assistenza civile in genere e non solo di cura degli orfani di guerra.

Anzi in una precedente occasione noi abbiamo già dichiarato che non vedremmo mai volentieri che la istituzione fosse mantenuta col proposito di provvedere efficacemente e stabilmente col suo provento alla assistenza *di tutti i veri bisognosi* eliminando una volta per sempre la disonorante piaga dell'accattonaggio. Quando il Comune, fornito di mezzi appositi ed idonei, possa e sappia provvedere convenientemente a tutti coloro che sono impossibilitati a mantenersi col lavoro, non dovrà più essere ammesso e tollerato in nessun modo e per nessuna ragione l'accattonaggio nè pubblico nè privato.

Il contributo straordinario è commisurato sul tributo complessivo dovuto per le diverse tasse comunali (tassa famiglia, vetture e domestici, esercizio e rivendite, mostre e vetrine, aree fabbricabili ecc.) — compresa la sovraimposta sui terreni e sui fabbricati e la tassa sugli automobili per la parte spettante al Comune — per il quale il contribuente è iscritto nei ruoli messi in riscossioni non nell'anno in cui è pubblicato il ruolo del contributo stesso, ma nell'anno in cui il contributo è deliberato e cioè nell'anno precedente.

E' pure compresa nel tributo complessivo, per ciascun contribuente iscritto nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile messi in riscossione nel Comune in detto anno, la somma corrispondente ai 60 centesimi della imposta medesima.

Stabilito il complessivo ammontare delle imposte e tasse, costituenti la base per l'applicazione del contributo, questo viene liquidato alla ragione del 5% pei contribuenti soggetti ad imposte e tasse comunali

per un importo da	L.	15	a L.	25,99
del 7% » »	»	26	a »	50,99
» 10% » »	»	51	a »	200,99
» 15% » »	»	201	a »	500,99
» 20% » »	»	501	a »	1000,99
» 25% » »	»	1001	a »	2000,99
» 30% » »	»	2001	a in più.	

L'aliquota per l'applicazione del contributo a ciascuna delle categorie sovraindicate non potrà mai essere inferiore a quella stabilita come massima per la categoria precedente.

La Giunta provinciale amministrativa potrà aumentare l'aliquota quando sia stata deliberata in misura insufficiente ai bisogni dell'assistenza civile nel Comune.

Sono esenti dal contributo :

1° coloro che pagano un'imposta comunale complessiva inferiore alle 15 lire ;

2° i contribuenti che risultino ammessi al sussidio governativo in dipendenza del richiamo sotto le armi di un membro della propria famiglia ;

3° le istituzioni pubbliche di beneficenza ;

4° gli enti morali aventi per fine l'assistenza agli invalidi ed agli orfani di guerra ;

5° l'Amministrazione dello Stato per tutti i beni di qualsiasi natura e provenienza ed a qualunque uso adibiti.

Sono ammesse a compensazione od a diminuzione del contributo straordinario le somme che il contribuente provi in qualunque modo di avere versato a favore di uno dei Comitati o delle Associazioni per l'assistenza civile esistenti od esistiti, ovvero alla Cassa comunale per scopo di assistenza civile.

Naturalmente la compensazione viene fatta per un solo anno e nelle tassazioni successive non se ne terrà più conto, a meno che la erogazione siasi rinnovata.

Quando una ditta abbia *succursali* o *stabilimenti* in Comuni che intendano applicare il contributo, potranno i Comuni stessi determinare presuntivamente il contributo straordinario esigibile dai Comuni stessi, accertando il reddito o la imposta di ricchezza mobile da attribuirsi alle succursali o agli stabilimenti con gli stessi criteri fissati per l'applicazione delle tasse sugli esercizi e rivendite.

Sisinnio

Cronaca russa

Si ha da Washington : Colby, Segretario di Stato, ha dichiarato che i contadini russi sono riusciti ad eliminare il bolscevismo, il quale non sopravvive che in alcuni centri industriali dove si mantiene soltanto con la violenza. I contadini abbandonano il bolscevismo, orientandosi verso un Governo veramente rappresentativo.

— Tutto il contrario, invece, dichiara lo scrittore inglese Wells, il quale ha potuto circolare liberamente in Russia e rendersi conto della situazione attuale. « Le voci — dice egli — intorno ad un movimento controrivoluzionario sono prive di fondamento. Il popolo russo soffre la fame ma non pensa a ribellarsi... ».

— Si assicura che i bolscevichi hanno lasciato intatti quasi tutti gli zuccherifici nella Russia Meridionale e che, ristabilito l'ordine, si potrà riprendere facilmente la fabbricazione. Però la produzione non potrà essere aumentata a causa della disorganizzazione dei trasporti e delle difficoltà agrarie : i contadini non hanno utensili nè strumenti di lavoro.

— Un radiotelegramma da Mosca dice che il Governo lituano intende costruire una linea ferroviaria diretta fra Riga e Mosca. (Crediamo che si tratti del Governo lettone). Il materiale rotabile non mancherebbe. Secondo i rapporti delle 18 ferrovie del nord e del centro della Russia al 1° aprile esse possedevano: carri-merci 244 mila ; carrozze per viaggiatori: 5052 di 1ª e 2ª classe ; 5600 di 3ª e 4ª classe ; carrozze con letti della Compagnia Internazionale 142 ; carrozze di servizio 612; bagagliai 897; altre carrozze: postali 313; sanitarie 184; pel servizio penitenziario 166; speciali 349. Il numero delle locomotive ammontava a 9010.

— In uno studio sulla situazione interna russa pubblicato nel giornale *Cas* di Praga, viene dimostrato il completo esaurimento della Russia alla quale non rimane addirittura niente da esportare. La crisi europea non potrà quindi essere migliorata nel caso che la pace sia conclusa col Governo dei *Soviets*.

Gli articolisti del *Cas* sono un po' più vicini alla Russia che non i signori dell'*Avanti*.

— Intanto il Governo del gen. Wrangel incoraggia la produzione e il commercio dei cereali. A Simferopol funziona già la «Società industriale, commerciale e di trasporti » — con succursali in tutta la Crimea — che si occupa esclusivamente di grano e di farina. A capo di questa importante organizzazione si trova il noto finanziere Furmer. Auguriamoci che non tutto il grano della Russia Meridionale vada soltanto alla Francia.

CRONACA DI ROMA

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Questa mattina, nell'aprire il *Popolo Romano*, ciascun lettore si ricordi del dovere che gl'incombe: recarsi alla propria sezione a votare per la lista dell'*Unione* che è la lista dell'ordine, della pace interna, di una politica di dignità all'estero.

Parecchi elettori aderenti alla *Unione* domandano se non è tassativamente prescritto che, sulle schede, a fianco del nome di ogni candidato, sia fatta menzione della paternità.

Per evitare pericolosi equivoci, spieghiamo: la paternità è prescritta, per i soli casi di omonimie che possano ingenerare equivoci. Ed a questo il Comitato della *Unione* ha provveduto, facendo seguire dalla paternità il nome di quei candidati che hanno nelle liste elettorali degli omonimi.

Gli elettori romani possono pertanto votare con tutta tranquillità le schede litografate, recanti i nomi in caratteri corsivi inglesi, che sono stati loro inviate, o che possono procurarsi presso i Comitati regionali o i locali di votazione.

L'adesione del Sindaco Apolloni

Il Sindaco, sen. Apolloni, che tante benemerenze ha acquistato durante la sua amministrazione capitolina insieme al suo predecessore, on. principe Colonna, entrambi non candidati per alcuni errori che giudicheremo a cominciare da lunedì, dirige ai giornali questa nobilissima lettera:

Alla vigilia delle elezioni amministrative, desidero, in coerenza ai miei principi, di aggiungere la mia parola di esortazione agli amici personali e politici affinchè con quella disciplina che significa adempimento del proprio dovere depongano nelle urne la lista deliberata dal l'« Unione ». *Apolloni*

Consiglieri provinciali

— *Ci si comunica*: « Un gruppo di amici, indipendentemente da ogni ragion di partito, hanno deciso di propugnare la elezione a cons. prov. di Filippo Clementi al quarto mandamento.

« Il comm. Filippo Clementi ha militato brillantemente per 26 anni nelle file del giornalismo ».

Tutta Roma
giura di salvare la Patria

L'appello che ha lanciato l'Associazione tra i romani per il giuramento sull'Altare della Patria è stato ieri raccolto da quasi tutta la parte migliore della popolazione che è accorsa con fervido e patriottico slancio alla grandiosa manifestazione. Arduo è lo stabilire il numero delle persone che parteciparono al corteo. V'era tutta Roma. In pochissime altre occasioni piazza del Popolo, Corso Umberto, piazza Venezia sono stati affollati come ieri.

IL CORTEO.

Fino dalle 15 piazza del Popolo nereggia di folla che ha ondate di vivo entusiasmo specialmente al giungere dei mutilati e del labaro di Fiume.

Alle 16.15 gli organizzatori hanno già formato il corteo che lentamente fra il canto degli inni patriottici, imbocca il Corso Umberto.

Precede un folto gruppo di ufficiali delle diverse armi – tutti decorati al valore; segue il concerto dell'Esquilino e subito i membri del comitato organizzatore della manifestazione, tra i quali il principe Del Drago, il comm. Piccarelli ed i signori Piazza, Buscaglion, Fantini, Nardelli, Coen e Malasomma.

L'automobile con i mutilati è quasi nascosta da una selva di bandiere. Notiamo quelle dell'Ass. fra i romani, della Lega delle madri dei caduti, del gruppo femminile nazionalista e del Fascio romano di combattimento. Quindi, ancora una interminabile fila di soci delle varie associazioni cittadine, che con encomiabile zelo, hanno risposto al patriottico appello. Fra le tante, l'Ass. nazionalista, la Reduci patrie battaglie, la Fratellanza Mil. Umberto I, l'Ass. Ruggero Fauro, l'Ass. Trento e Trieste, la Fed. ex carabinieri, la « Dante Alighieri », il Partito liberale ital., l'Ass. costituzionale di Trastevere, la « Roma Monarchica » e tante, tante altre ancora.

Il Corso è inghirlandato di bandiere, dalle finestre, dalle terrazze mani gentili gettano fiori sulla folla che procede fra un crescendo di entusiasmo.

A San Carlo al Corso, avanti *Aragno*, a piazza Colonna il fervore patriottico raggiunge le note più alte.

ALL'ALTARE DELLA PATRIA

L'imponentissimo corteo sbocca alle 17.15 in piazza Venezia addirittura stipata di folla. Sul monumento altra folla si accalca fittissima e all'apparire delle prime bandiere prorompe in applausi entusiastici e in acclamazioni altissime alla patria, all'esercito, acclamazioni che si rinnovano deliranti allorchè giungono i gloriosi mutilati, molti dei quali sono portati a spalla fino all'Altare della Patria.

Notiamo tra i più fervidi dimostranti i giovani del Fascio romano di combattimento e dell'Ass. dei combattenti. Il loro apparire è vivamente applaudito. E gli applausi sono significativi, giacchè questi giovani ex combattenti, che hanno sul petto i segni gloriosi delle loro fatiche e del loro valore, non hano disdegnato di dare il loro contributo di azione e di fede alla lista dell'Unione che pur comprende nomi di uomini che non sono stati soverchiamente entusiasti nel sostenere le nostre legittime rivendicazioni.

Poichè tutti i labari si sono disposti intorno all'ara fatidica, dalla prima piattaforma del Monumento, parla il sen. Bergamini.

« Dalla folla di oggi – egli dice – si trae fede nella vittoria di domani.

Ricorda l'ascesa al Campidoglio del popolo di Roma nei giorni angosciosi della guerra.

« Ora – prosegue – noi siamo presso l'Altare della Patria per un atto di fede e di libertà e conclude con le parole di Orazio, di Virgilio e di Carducci in onore del Campidoglio.

Una salva di applausi copre le ultime parole dell'ispirato discorso terminato il quale la folla s'inerpica sulla seconda piattaforma della scalea.

E' intanto calata la notte, e, mentre il Mausoleo si avvolge nell'ombra, la piazza Venezia e il Corso Umberto appariscono nell'azzurra luminosità elettrica, gremiti di folla acclamante.

Cessata la musica, prende ancora la parola il sen. Bergamini.

— Cittadini – egli dice – in quest'ora solenne presso l'ara gloriosa giuriamo di far salva l'Italia non disertando domani le urne sacre come la Patria. Il bolscevismo – continua l'oratore – costituisce non solo un oltraggio alla civiltà, ma un oltraggio per le nostre famiglie, per i nostri bimbi.

Il sen. Bergamini, legge quindi la formula del giuramento che è così concepita:

« Per il vostro onore di uomini e di italiani, per le tradizioni meravigliose e pure del nostro Paese, per le glorie nuove degli eroi recenti, per le morti e i dolori di guerra, per le ansie di 40 milioni di fratelli giurate che farete salva la Patria ».

Migliaia di voci all'unisono gridano: Lo giuriamo!

Il momento è imponentissimo. Le musiche intonano gli inni della Patria che la folla accompagna col canto.

Le campane delle chiese annunzianti l'imminente domenica, rendono più solenne la cerimonia.

Ristabilitosi il silenzio, il sen. Bergamini dopo aver acclamato ai gloriosi mutilati, manda un fervido saluto a Gabriele d'Annunzio e a Enrico Millo tra nuovi e scroscianti applausi della folla.

PER VIA NAZIONALE

Le Associazioni si dispongono nuovamente in corteo e s'incanalano per via Nazionale al canto degli inni della Patria.

Sotto l'Albergo della *Pace* la folla sosta e reclama il tricolore che viene immediatamente issato.

All'angolo di via XXIV Maggio il corteo sosta ancora, poichè una parte dei suoi componenti vorrebbe recarsi al Quirinale e un'altra vorrebbe invece proseguire verso la stazione per salutare le bandiere dei reggimenti, giunte nella giornata.

Quest'ultima ha ragione sull'altra e il corteo prosegue per via Nazionale. Come sui balconi della Banca d'Italia non aventola il tricolore, se ne reclama l'esposizione. Poco dopo la bandiera viene issata tra applausi vivissimi.

All'angolo di via dei Serpenti, si verifica il primo increscioso incidente, un carrettiere evidentemente bolscevico e idiota, pronuncia dall'alto del suo veicolo una frase non troppo patriottica.

Poichè la folla inveisce contro di lui il carrettiere alza uno dei pesanti bastoni del carro e lo gira minacciosamente.

Male, però gliene incoglie poichè un robusto giovane, lo studente in legge Michele Arango, sale d'un balzo sul carro e lo disarma. Il tracotante bolscevico si allontana scornato tra una salva di fischi.

Il nodoso randello viene conservato come trofeo.

In piazza dell'Esposizione l'avanguardia del corteo redarguisce un tramviere che non si toglie con sollecitudine il berretto al passaggio delle bandiere.

Si verifica un piccolo tafferuglio durante il quale i vetri della vettura vanno in frantumi.

Più avanti, presso la via Torino, un vetturino rifiuta pure di scoprirsi dinanzi alle bandiere. Vista la mala parata però, si affretta a scappellarsi rispettosamente.

ALLA FERROVIA

Il corteo che è considerevolmente aumentato giunge alle 19 in piazza della Stazione e, dai cancelli del lato arrivi, penetra nell'interno per porgere come abbiamo detto il reverente omaggio alle bandiere dei reggimenti giunte ieri. Esse, però, sono state depositate e chiuse nella saletta reale e non è possibile visitarle.

La folla vorrebbe protestare, ma si calma subito per ascoltare lo studente in legge Antonio Gramegna, il quale, dall'alto di un treno in partenza, pronunzia un nobile e patriottico discorso.

Vivamente acclamato prende quindi la parola il ferroviere Gallone, il quale riprovando quei suoi colleghi incoscienti seguaci di false e perniciose teorie rivendica alla parte sana dei ferrovieri, sentimenti di pura italianità e di patriottismo.

Il discorso del Gallone è accolto da applausi entusiastici. Il ferroviere è sollevato sulle spalle è portato trionfalmente fuori della stazione ove sosta l'automobile recante a bordo i mutilati.

Al corteo si unisce la banda dei carabinieri che di servizio alla ferrovia per l'arrivo delle bandiere e che intona subito l'inno reale.

AL MACAO

Il corteo prosegue verso la Caserma del Macao, ove sono accasermate le truppe giunte per la celebrazione della vittoria. Ivi viene improvvisata una affettuosa dimostrazione.

VERSO L'AUGUSTEO — VIVACI INCIDENTI

Come è quasi l'ora in cui deve aver luogo il Comizio all'Augusteo il corteo ritorna verso il centro.

Giunto sotto il *Tunnel* il corteo fa segno ad un vetturino di scostarsi. Costui, certo Paoletti, rifiuta di togliersi di mezzo. Alcuni giovani allora afferrano il cavallo pel morso. L'automedonte si ribella e finisce al Commissariato di Magnanapoli.

Un altro incidente si verifica in via del Tritone, dove un tramviere della linea 28, rifiuta di togliersi il berretto. Viene per questo malmenato e riporta varie contusioni per le quali è accompagnato all'ospedale di S. Giacomo. Il poco diplomatico tramviere si chiama Enrico Pacella, ha 37 anni. Le sue contusioni guariranno in 6 giorni.

Il corteo senz'altri incidenti ha proseguito per il Corso Umberto ed è giunto all'Augusteo per l'ultimo comizio elettorale indetto dall'Unione.

IL COMIZIO ALL'AUGUSTEO

Una vera marea di popolo ha affluito ieri sera all'Augusteo per assistere al grande comizio che l'Unione elettorale aveva organizzato, come ultima manifestazione di propaganda.

L'entusiasmo patriottico che aveva vivificato il corteo e la cerimonia del pomeriggio ha avuto anche in quest'ultima assemblea la sua più alta esplicazione.

La platea, i palchi, le gallerie erano completamente affollate, stipate di persone di ogni classe e categoria: operai, impiegati, soldati, signore, donne del popolo, confusi con le più alte personalità della Capitale, con i più bei nomi di Roma.

Dopo brevi parole dell'on. Luigi Rava che presiedeva il Comizio hanno parlato: Peppino Garibaldi, l'avv. Angelucci, Antonello Caprino, l'on. Carboni e l'on. Susi.

Tutti gli oratori hanno parlato dell'alto significato della lotta elettorale che domani avrà il suo epilogo, incitando gli elettori di Roma a far sì che l'elezione della capitale sia anche d'esempio e di monito per le altre elezioni italiane.

Finito il comizio, che si è svolto fra il più schietto entusiasmo, un gruppo di fascisti si è incontrato con alcuni popolari che erano reduci da una loro riunione.

Dalle frasi vivaci le due parti stavano per passare a mosse più energiche se il provvidenziale intervento dei carabinieri e delle guardie regie non avesse definitivamente separato le parti.

PER LA VALIDITA' DELLE SCHEDE — Tra manovre elettorali subdole e tristi vi è quella di diffondere la voce che le schede dell'Unione per i consiglieri provinciali sono contestabili perchè portano la indicazione stampata in cima del Mandamento cui si riferiscono e suggerisce di cancellarla o di toglierla.

Abbiamo già avvertito che tale indicazione è consentita perchè non si tratta dell'aggiunta ai nomi vietata dall'art. 76 della Legge e non si tratta di un segno di riconoscimento vietato dall'art. 80.

Sarebbe invece pericoloso cancellare o alterare in altro modo la scheda dell'Unione che deve essere votata genuinamente ed integralmente.

La questione fu già risoluta dal Consiglio di Stato in base ai citati art. 76 e 80 che nella precedente legge 4 maggio 1898 n. 164 (testo unico) avevano riferimento rispettivamente e con identica dizione negli art. 71 e 78.

Infatti il Consiglio di Stato ha sentenziato « Non possono costituire segni di riconoscimento le parole estranee alla designazione dei candidati contenute nella scheda quando si tratti di parole comuni a molte schede, come la indicazione consiglieri comunali o provinciali, scheda della votazione, la indicazione della tipografia, la stampa nella parte interna di un articolo della legge comunale e provinciale (Sez. IV 12 dicembre 1902 in rivista Amministrativa LIV, 120; id. 21 dicembre 1894 in rivista amministrativa LXVI, 157; id. 22 luglio 1904 in rivista Amministrativa, LV, 686).

IL COMITATO TRA I COMMERCIANTI ED INDUST.

Oggi il comitato elettorale commerciale siederà in permanenza a Piazza S. Luigi dei Francesi 34 presso la Società Generale Negozianti ed Industriali.

I commercianti che avessero bisogno di chiarimenti, o di ritirare schede o mezzi di trasporto possono a qualunque ora rivolgersi al comitato suddetto.

LA GOGNA. — Subito dopo le elezioni verrà pubblicato e distribuito gratuitamente un numero unico intitolato *La Gogna* nel quale figureranno i nomi di tutti coloro che oggi diserteranno le urne.

La chiusura delle osterie

Una opportuna disposizione della Prefettura fa obbligo alle osterie, bottiglierie e altri spacci ove si smercino bevande alcooliche, di rimaner chiusi durante la giornata di oggi.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto: il card. Pompilj, vescovo di Velletri; il card. Cagliero; mons. Marchetti Selvaggiani, arciv. di Seleucia, Nunzio apostolico nel Venezuela; mons. Giovanni M. Gronard, vescovo di Ibora, vic. Ap. di Alhabaska; il principe Aldobrandini, com. G. N.; D. Marco De Leo; D. Giuseppe Benda, dir. dell'Ist. di S. Barnaba a Perugia; il sig. Lejet con la famiglia e la signorina Mezzacapo; il sig. Emilio Franceschini; le famiglie Moneti e Zucchi.

Il Papa e la Lega italiana contro la bestemmia — Sua Santità ha ricevuto in privata udienza una rappresentanza della *Lega italiana contro la bestemmia* fondata in Napoli dal barone Francesco Bonanni di Ocre che ne fu poi eletto presidente a vita.

Dopo l'udienza pontificia, i rappresentanti la Lega furono ricevuti dall'E.mo cardinale Segretario di Stato che fu largo di giuste lodi e di graditissimi incoraggiamenti.

Protettoria — Il Papa ha nominato il card. Frühwirth protettore della Congr. delle Suore « de la Reunion au Sacré Coeur de Jésus ».

Il decano del Sacro Collegio card. Vannutelli ha fatto ieri visita ai principi di Grecia che alloggiano al Grand Hotel trattenendosi seco lungamente.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sono partiti i Ministri del Lavoro on. Labriola, delle Terre Liberate, on. Raineri, ed i Sottosegretari di Stato della Presidenza del Consiglio on. Porzio, delle Colonie on. Pecoraro dell'Agricoltura on. Pallastrelli e della Marina mercantile on. Sitta.

S. P. Q. R.

DISPOSIZIONI PER IL TRANSITO VETTURE NEL GIORNO DEI MORTI. — Nelle ore pomeridiane dei giorni 31 ottobre, 1, 2, 7 del prossimo novembre, in cui ha luogo la commemorazione dei defunti al Campo Verano, i veicoli che si dirigono alla via Tiburtina dovranno transitare per la via Marsala, e quelli che giungono dalla via Tiburtina passeranno pel viale Principessa Margherita.

Nei giorni e nelle ore suddette nessun veicolo potrà sostare lungo la via Tiburtina.

NOZZE ANGELILLI-ONESTI. — La sorella del collega Ugo Angelilli, la gentile signorina Marcella, si è unita in matrimonio col valoroso combattente e ragioniere Giuseppe Onesti. Molti fiori e bei doni furono offerti agli sposi che sono partiti per Firenze ed ai quali inviamo i nostri più vivi rallegramenti.

ONORIFICENZA. — Il Governo montenegrino ha conferito la commenda del 3° ordine al collega M. A. Chiarappa, direttore dell'« Agenzia Nazionale della Stampa ».

Al distinto collega vivissimi rallegramenti.

ECHI DELLA CAMPAGNA PER LA LOTTA CONTRO LE CAVALLETTE. — Ieri al *Castello dei Cesari* il Ministro per l'Agricoltura ha offerto una colazione ai delegati esteri alla Conferenza internazionale contro le cavallette.

Oltre l'on. Micheli, ministro per l'Agricoltura, erano presenti: i ministri on. Sforza, Luigi Rossi, ed Alessio, l'on. Pantano, presidente dell'Istituto internazionale d'agricoltura, i delegati di tutte le nazioni rappresentate alla Conferenza, l'Ufficio di Presidenza del Convegno, diversi alti funzionari del Ministero d'Agricoltura ed i rappresentanti della stampa.

Allo spumante hanno parlato applauditissimi: l'on. Micheli; M.r Dop, delegato francese; l'on. Pantano, l'on. Sforza ed il conte Soderini.

PER LA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI. – *Per i morti in guerra.* — I soci dell'Assoc. Naz. fra Mutilati ed Invalidi di guerra, Sezione di Roma, sono invitati a trovarsi il giorno 2 novembre all'ingresso del Verano alle ore 10 antim., per deporre una Corona di alloro alla memoria dei gloriosi compagni caduti per la grandezza della Patria.

Per la celebrazione della Vittoria
L'arrivo delle bandiere

Ieri mattina alle 9.15 sono giunte a Roma moltissime bandiere dei gloriosi reggimenti dell'Italia meridionale. I fatidici vessilli sventoleranno sull'altare della Patria il 4 novembre per la consacrazione della vittoria.

Le rappresentanze dei reggimenti di stanza a Roma, recando le rispettive insegne, si sono recate alla ferrovia con le musiche del presidio per portare alle bandiere il saluto di Roma.

Quando i vessilli, hanno fatto il loro ingresso trionfale in piazza della stazione, sono stati accolti con vivissimi applausi e con grida di: Viva l'Italia! Viva l'esercito! da parte della numerosa folla che fin dalle prime ore del mattino gremiva il piazzale della Ferrovia.

Tra gli intervenuti al ricevimento delle bandiere, abbiamo notato i gen. Fochotti, Martinengo di Villagama, il colonn. Franchi, il magg. Lazzari, il ten. portabandiera Venuti.

Per la spedizione delle merci in Bulgaria

La Camera di Commercio di Roma comunica che le merci da spedirsi in Bulgaria debbono essere accompagnate da fatture vistate dalla Camera di Commercio e dalla Legazione bulgara.

D'ora in avanti basta che le fatture portino uno solo dei due visti.

Le fatture suddette saranno ritenute valide anche se munite semplicemente del visto dell'autorità comunale del luogo in cui la merce fu acquistata.

Istruzione, educazione, conferenze e concerti

L'« ARDEA ». — Domani, alle ore 15, Ruggero Caimmi dell'« *Ardea* » illustrerà la chiesa dei SS. Apostoli.

ALLE MURA DI BELISARIO — Oggi alle 11 il Maestro delle Mura terrà un discorso educativo su le Elezioni.

ALLA STORIA ED ARTE. — Oggi, a cura dell'Unione Storia ed Arte, il prof. Giuseppe Cascioli illustrerà la Basilica di S. Croce in Gerusalemme e l'importante e poco cognita Cripta. Convegno alle 15 innanzi la detta Basilica.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 – Ammin. 12-34

Gli stanchi della vita. — L'artista Rodolfo Nariani, di a. 28 ab. in via Labicana 34, l'altra notte in via Nazionale, per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi ingoiando del sublimato. All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Un manovale disgraziato. — Il manovale Giuseppe Sabatini di a. 34, ieri sera nei pressi della propria abitazione in via Porta Metronia 244, inciampò e cadde riportando contusioni al capo. All'osp. di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

Piccoli delinquenti. — Nei pressi della propria abitaz. in via S. Giovanni in Laterano 87, ieri alle 16, Umberto Capuani di a. 9, per futili motivi, venuto a diverbio con Giuseppe Bastianelli di a. 7, riportò una ferita di coltello alla mano sinistra. All'osp. di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Investito da una frana. — Il terrazziere Domenico Ottavi di a. 41 ieri mattina in via Nomentana mentre lavorava in una cava, fu investito da una frana di terra, riportando contusioni al torace. Al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

Mortale investimento. — Ieri alle 17 un camion militare in via dei Cerchi investì un uomo dell'apparente età di a. 70 sin'ora rimasto sconosciuto. Poco dopo il disgraziato cessava di vivere. Lo chauffeur Michele Neirotti soldato nel corpo aviatori fu arrestato dai carabinieri della stazione di Campitelli.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

TRIBUNALE – VII SEZIONE PENALE.

Pres.: cav. Colesanti – *P. M.*: cav. Epifania – *Difesa*: on. Volpi e avv. Natalino Patriarca e Cesare Grasso – *P. C.*: avv. Regard e D'Amico.

La condanna di don Crescini

Il prete don Martino Crescini e Saul Palmieri erano stati rinviati a giudizio per rispondere di tentata truffa, di tentata estorsione e di falso: inoltre il Palmieri per calunnia.

Nell'aprile di quest'anno il prete Crescini, con la complicità del Palmieri, aveva tentato di truffare Suor Maria Weill, madre superiora di una Comunità di suore francesi in via Aurelia: di estorcere a don Tommaso Gazzero 15 mila lire e di aver falsificato una ricevuta di creazioni della Società Anonima Zuccherificio di Ancona.

Il reato di calunnia consisteva nell'aver sporto una querela al Procuratore del Re nella quale si incolpava don Antonio Minetti, rettore dell'Istituto dei Figli di Maria, e l'economo don Gazzero di essersi approfittati alcuni titoli di rendita.

Il Tribunale ha condannato il prete Crescini a 18 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale e il Palmieri a 2 anni della stessa pena e ad un anno di vigilanza speciale.

X SEZIONE PENALE

Pres.: cav. Battista – *P. M.*: cav. Luccalà – *Difesa*: avv. Albano e Buonerba – *P. C.*: avv. Di Stefano.

Truffa in danno di un suddito inglese

Dopo due giorni di discussione è terminata la causa contro Guglielmo Donati e Carlo Roverselli imputati di truffa per avere in correità tra loro nel maggio u. s. indotto in errore l'ing. Alessandro Stanley Duval facendogli credere che il Roverselli era addetto alla polizia statale e quindi si sarebbero occupati di accertamenti sulla condotta e la fedeltà della di lui moglie signora Lora Harel percependo così un indebito lucro di lire 2100 il Donati e di lire 1250 il Roverselli.

Il Tribunale ha condannato il Donati a 3 mesi e 15 giorni di reclusione ed ha assolto il Roverselli per non aver partecipato al fatto.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — *L'amico Fritz* e la *Fata delle bambole* hanno avuto anche ieri sera un brillantissimo successo. Tutti gli esecutori sono stati più volte evocati al proscenio.

Oggi domenica due rappresentazioni, a prezzi popolarissimi. Alle ore 17: *La Boheme*, esecutori Parisini, Pieroni, Ilari-Rasponi, ecc. Direttore Gimara. Ingresso gratuito ai bambini accompagnati. Ore 21: *Madama Butterfly*, protagonista Pavoni Rinalda. Altri esecutori Ferrero, Dalumi, Rasponi. Direttore Martino.

Lunedì 1 novembre, due rappresentazioni a prezzi popolarissimi. Ore 17: *L'Amico Fritz*, al quale seguirà il ballo *La Fata delle Bambole*. Ingresso gratuito ai bambini accompagnati. Ore 21.15: *La Boheme*.

Quanto prima *Lohengrin* di Riccardo Wagner. Protagonista Perea Emilio, il grande tenore che in detta opera ha ottenuto in tutti i principali teatri sia italiani che esteri grandissimi successi. Il *Lohengrin* torna desideratissimo sulle scene del *Costanzi* dopo ben otto anni di assenza. Ne sarà concertatore e direttore il m. comm. Teofilo De Angelis che torna tra di noi dopo i trionfali successi ottenuti nella magnifica stagione da lui diretta a Chicago-Tournée.

Quirino. — Oggi doppio spettacolo, alle 17,30 e 21 replica dell'applauditissima *Casa delle tre ragazze* che si ripeterà per l'ultima volta nelle due recite di domani, martedì riposo.

Argentina. — Per la replica di *Madame sans gene*, mirabilmente interpretata dalla grande artista Virginia Reiter e da i suoi ottimi collaboratori, la sala del nostro comunale era gremita in ogni ordine di posti. – Oggi unica recita diurna, con l'ultima replica di *Madame sans gene*. – Domani, serata in onore di Virginia Reiter con *Odette*, addio della Compagnia.

Valle. — Oggi doppio spettacolo. Di giorno *Bernardo l'Eremita*, di sera *Il marito della signorina*. Anche domani doppio spettacolo con *Il controllore dei vagoni letto* di giorno e *Bernardo l'eremita* di sera.

Nazionale. — *Dove canta l'allodola* ha avuto ieri sera la solita lieta accoglienza. Tutti gli esecutori sono stati vivamete applauditi.

Oggi alle ore 17,30 *La principessa della Czarda*, alle 21 *Dove canta l'allodola*.

Lunedì 1 novembre alle 17,30 *Dove canta l'allodola* e alle ore 21 *La principessa della Czarda*.

Prossimamente andrà in scena la nuovissima operetta di Leo Fall *La rosa di Stambul*.

Eliseo. — *Donna Juanita* nella integrale edizione della Novissima ha incontrato anche ieri sera il più fervido consenso del numeroso pubblico. Domani alle

... Duchessa del Bal Tabarin, alla serale replica di Donna Juanita.

Morgana. — La Gioconda, ebbe ieri sera il solito lieto successo. Oggi alle 17 Traviata, alle 21 Forza del Destino. Lunedì due spettacoli, alle 17 Carmen alle 21 Gioconda.

Manzoni. — La brillantissima commedia del comm. E. Scarpetta *Madame Sangenella*, ritrovò ieri sera le più calorose accoglienze. – Oggi due repliche.

Kursaal Roma. — Oggi il Circo Equestre Bisini darà due spettacoli ai quali prenderanno parte i migliori artisti della Compagnia.

Piccoli. — Ieri si inaugurò al *Teatro dei Piccoli*, un breve corso di recite straordinarie dei bambini attori della scuola di recitazione « M. Brancaleoni ».

Il pubblico ha accolto con favore i piccoli interpreti i quali hanno eseguito *Le bambole parlanti, Il Casino di campagna, Macchiette e Duetti Comici* con umorismo, con affiatamento, con brio e con una grazia incantevole.

Si distinsero Adriana Muccioli, Iole Ganedetti, Mario De Angelis, Gaspare Francini, Mario Focardi. Molti applausi, molte risate.

Oggi due rappresentazioni, *L'ultimo giorno di carnevale*, operetta-ballo in due atti; *Macchiette e Duetti Comici*. Domani si replicheranno *Le bambole parlanti, Il Casino di campagna, Macchiette e duetti comici.*

Sala Umberto

Oggi tre spettacoli alle ore 17, 19 e 21.30 con TECLA SCARANO, LOS SINAZ, LUCIA CASTALDI, RESEDA e SMART i meravigliosi cani da salotto e il debutto del Trio GIACHI.

Apollo

Ancora questa sera e domani il pubblico potrà gustare le antiche canzoni napolitane, così artisticamente interpretate dalla stella italiana ISABELLA VALPRATO, dal cav. ADOLFO NARCISO, e dal tenore LAGANA'. – Domani due eccezionali debutti, MARIA HOLY la celebre danzatrice e ALEX e RONA due violinisti allievi del famoso Joachim.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Bohème*, ore 17,30; *Madame Butterfly*, ore 21.30.

Quirino. — *La casa delle tre ragazze*, ore 17,30 e 21.

Argentina. — *Madame Sans Gene*, ore 17,30.

Valle. — *Bernardo l'eremita*, ore 17,30; *Il marito della signorina*, ore 21.

Nazionale — *La principessa della Czarda*, ore 17,30 *Dove canta l'allodola*, ore 21.

Adriano. — Spettacolo cinematografico, ore 17,30 e 21.30.

Manzoni. — *Madame Sangenella*, ore 17 e 21.

Eliseo. — *Duchessa del Bal Tabarin*, ore 17,30; *Donna Juanita*, ore 21.30.

Kursaal. — Circo equestre Bisini, ore 17,30 e 21.

Morgana. — *Traviata*, ore 17,30; *La forza del Destino*, ore 21.30.

Piccoli. — Spettacoli per bambini, ore 16 e 18.

Cinematografi

CORSO CINEMA. — *Salomè*, dramma di passione, di perfidia e di fede.

CINEMA ORFEO. — *Il mare di Napoli* di Carmine Gallone. Protagonisti: A. Capozzi, M. D'Orvella.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 30 ottobre 1920

Bari	46	59	11	45	51
Firenze	64	26	23	42	9
Milano	10	78	69	46	25
Napoli	81	16	49	61	21
Palermo	42	78	47	43	37
Roma	90	52	84	23	17
Torino	45	39	46	57	59
Venezia	13	22	21	38	7

Informazioni ed ultimi dispacci

IL CONVEGNO ITALO-JUGOSLAVO

La delegazione serbo-croata-slovena per le trattative adriatiche sarà accompagnata da cinque funzionari civili e due ufficiali dell'Esercito.

Un congruo numero di funzionari civili e di tecnici militari accompagneranno la Delegazione Italiana.

I Capi di Stato Maggiore dell'Esercito e dell'Armata, Generale Badoglio e Ammiraglio Acton, coi quali gli on. Sforza e Bonomi sono stati testè in frequente contatto, rimarranno disponibili per eventuali convocazioni sul luogo dei negoziati.

Il Consigliere di Stato Salata, Capo dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie, sarà pure convocato alla sede dei negoziati.

Alla Consulta

Ieri ha avuto luogo un importante colloquio fra il Ministro degli Esteri conte Sforza, il Capo di Stato Maggiore dell'esercito gen. Badoglio, il Capo di Stato maggiore della marina amm. Acton e il Ministro della Marina sen. Sechi.

Evidentemente la conferenza si riferisce alla imminente ripresa nei negoziati italo-jugoslavi, specialmente riguardo alla questione della delimitazione del confine orientale e delle condizioni di sicurezza dell'Italia in Adriatico.

Consiglio dei Ministri

Anche al Consiglio dei Ministri tenutosi ieri mattina tutti i Ministri erano presenti.

Si è discusso sul prossimo convegno italo-jugoslavo e sulla questione del *Cogne* e si è stabilito di completare le delegazioni italiane in conformità a quanto è detto più avanti in considerazione degli importanti argomenti di strategia militare che ci si dovranno trattare.

Il Consiglio ha, poi, discusso l'importante progetto di legge sulla riforma degli esami nelle scuole medie e normali, di cui pure ci occupiamo in altra parte del giornale.

Il Consiglio ha approvato un decreto che assegna alla Corte di Cassazione di Roma la competenza a giudicare sui ricorsi nelle sentenze delle Corti giurisdizionali delle terre redente, con modalità speciali.

Il ministro d'agricoltura on. Micheli, ha presentato al Consiglio, che lo ha approvato, il regolamento per il funzionamento della sezione di credito fondiario ed agrario istituito presso l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione.

Il Consiglio ha anche approvato: R. D. concernente il modo di pagamento delle competenze ai membri del Cons. Sup. dell'Istruzione.

R. D. col quale vengono prorogate per l'anno scolastico 1920-21 le disposizioni a favore degli studenti che hanno conseguito con ritardo — a causa del servizio militare — la licenza delle scuole tecniche;

decreto per le modificazioni ai ruoli del personale delle scuole medie in dipendenza della conversione in regie di cinque scuole pareggiate di Napoli;

disegno di legge sugli esami delle scuole medie magistrali;

disegno di legge per la sistemazione dei corsi paralleli aggiunti negli istituti di istruzione media e normale;

progetto di legge per gli *estagli* nelle miniere di zolfo in Sicilia; regolamento per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie e dei recipienti a vapore.

Il Consiglio — terminato alle 12.30 — si è quindi convocato nuovamente per martedì prossimo.

Sono stati poi deliberati vari affari di ordinaria amministrazione.

L'Italia in Albania

A sostituire il comandante Burzagli, rimpatriato coll'Orione è stato assunto alla direzione della base navale italiana dell'isola di Saseno, il comandante Edoardo Gajo.

A Prefetto di Valona il Governo albanese ha nominato Giafer bey che si afferma essere funzionario intelligente e sereno.

Il nostro rappresentante in Olanda

La *Stefani* ha dall'Aja che la Regina Guglielmina ha ricevuto in udienza, al Castello di Hetloo, il nuovo Ministro d'Italia, conte di Carrobio, il quale le ha consegnato le credenziali e le lettere di richiamo del suo predecessore.

Il ritorno del senatore Tittoni

Il Pres. del Senato, sen. Tittoni, che si era recato a Bruxelles per partecipare alle riunioni del Consiglio della Società delle Nazioni, ha fatto ritorno a Roma.

Commissione internaz. della statistica

E' atteso di ritorno da Parigi il sen. Luigi Bodio nominato presidente per acclamazione della Commissione internazionale delle statistiche.

La Commissione venne promossa dal Comitato centrale della Lega delle Nazioni. Vice-pres. sono: il francese Delatour e lo spagnuolo De Eloia.

I lavori della Commissione cominciano l'11 ottobre. Il sen. Luigi Bodio prendendo possesso della presidenza, pronunciò un nobile discorso che i giornali parigini riprodussero il 20 corr.,

Terminati i lavori della Commissione, il sen. Bodio è partito per Roma.

Le elezioni amministrative nelle grandi città

Oggi hanno luogo le elezioni amministrative nelle seguenti città capoluogo di Provincia: Avellino, Bologna, Brescia, Cagliari, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Ferrara, Foggia, Genova, Lucca, Messina, Modena, Novara, Padova, Pavia, Pesaro, Piacenza, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Teramo, Treviso, Udine, Venezia.

Provvedimenti tributari

L'Ufficio stampa del Min. dell'Interno comunica:

« Le numerose e varie notizie che in questi giorni sono corse sui giornali circa nuovi provvedimenti finanziari e rimaneggiamenti di imposte non hanno consistenza. La vasta materia tributaria è oggetto di studi da parte dei Ministri competenti. Essa sarà sottoposta in questi giorni all'esame del Consiglio di Ministri che dovrà deliberare.

Pro impiegati dello Stato

Il Cons. dei Ministri ha deliberato di estendere a tutti gli impiegati dello Stato la ripartizione del fondo di cointeressenza, nella misura del dieci per cento della spesa lorda, per gli stipendi di ogni categoria.

Accuse a Malatesta

MILANO, 30. – Nelle perquisizioni fatte nell'ufficio del giornale anarchico l'*Umanità Nuova* vennero trovati importanti documenti comprovanti che il Malatesta aveva ricevuto somme ingenti dall'Estero e particolarmente dalla Russia per suscitare moti rivoluzionarii in Italia.

Quanto è oggi documentato dalle perquisizioni di Milano, il Popolo Romano *disse e sostenne da tempo. E non vi è purtroppo un solo che agisce pagato dall'oro straniero!*

MINISTERO ESTERI

Per le scuole italiane all'estero

Il Consiglio centrale delle scuole italiane all'estero si adunerà il 6 novembre alla Consulta.

— Il 7 novembre si adunerà la Commissione incaricata degli studi relativi alla riforma della legge sulle scuole all'estero per udire le proposte della sottocommissione.

MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI DI CULTO

Nell'alta magistratura

Alberici Pietro, consigliere della Corte di appello di Roma, nominato membro della Commissione di cui all'art. 24 del R. D. legge 21 dicembre 1919, n. 2486 è sostituito dal cav. Ciuffoletti Ermanrico, consigliere della stessa Corte di appello di Roma.

Splendore cav. Saverio, consigliere della Corte di appello di Trani, è tramutato a Roma.

Il R. D. riguardante il richiamo in servizio alla Corte di cassazione di Palermo del Consigliere Morelli comm. Carmine, è revocato, continuando il predetto magistrato nell'aspettativa.

Barzelatto dott. Antonio, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è collocato in aspettativa per infermità.

Pilolli cav. Domenico, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Catanzaro, è collocato in aspettativa per infermità.

Saggio cav. Achille, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Ancona, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Velletri

MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO

ISCRIZIONI ALLA CASSA DI PREVIDENZA

Siamo informati che sarà sottoposta all'esame della commissione tecnica dei Istituti di Previdenza la domanda di iscrizione dei dipendenti degli enti locali non iscritti alla Cassa di Previdenza fino al 1904 e nel biennio successivo.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

La concessione dell'aspettativa ai maestri

Il Ministro, sen. Croce, ha sottoposto ieri all'approvazione del Consiglio dei Ministri un provvedimento relativo alla estensione della concessione dell'aspettativa per motivi di famiglia agli insegnanti elementari.

Com'è noto, finora i maestri avevano soltanto diritto di chieder l'aspettativa per ragioni di salute e così si verificavano frequentemente non lievi inconvenienti poichè gli interessati, bene spesso con la convivenza di medici compiacenti, raggiungevano l'intento.

Con tale provvedimento del quale usufruiscono sia i professori, sia gli altri impiegati dello Stato, i maestri avranno la facoltà di chiedere l'aspettativa per ragioni di famiglia anche per un anno.

Istituzione di nuove scuole

Ecco come sono state distribuite le 2000 scuole testè istituite dal Ministro, sen. Croce, per combattere l'analfabetismo:

Alessandria 25 – Ancona 15 – Aquila (Abruzzo Ulteriore 2°) – 20 – Arezzo 25 – Ascoli Piceno 12 – Avellino (Principato Ulteriore) 25 – Bari (Terra di Bari) 40 – Belluno 15 – Benevento 20 – Bergamo 25 – Bologna 25 – Brescia 25 – Cagliari 30 – Caltanissetta 20 – Campobasso 30 – Caserta 50 – Catania 35 – Catanzaro 36 – Chieti 25 – Como 20 – Cosenza 30 – Cremona 16 – Cuneo 20 – Ferrara 18 – Firenze 40 – Foggia 20 – Forlì 15 – Genova 25 – Girgenti 25 – Grosseto 9 – Lecce 35 – Livorno 2 – Lucca 30 – Macerata 15 – Mantova 17 – Massa Carrara 15 – Messina 25 – Milano 40 – Modena 18 – Napoli 30 – Novara 10 – Padova 25 – Palermo 30 – Parma 17 – Pavia 20 – Perugia 10 – Pesaro 30 – Piacenza 17 – Pisa 30 – Porto Maurizio 6 – Potenza 35 – Ravenna 10 – Reggio C. 35 – Reggio Emilia 25 – Roma 35 – Rovigo 12 – Salerno 30 – Sassari 20 – Siena 20 – Siracusa 30 – Sondrio 8 – Teramo 20 – Torino 10 – Trapani 20 – Treviso 20 – Udine 45 – Venezia 40 – Verona 20 – Vicenza 22.

L'esame di Stato

Il Ministro, sen. Croce, ha poi sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri il disegno di legge relativo all'esame di Stato.

Ecco le linee principali del disegno:

— Agli esami annuali di promozione si sostituiscono esami obbligatorii per tutti al termine di periodi pluriennali, corrispondenti ciascuno a un grado o ciclo di insegnamento. Attraverso quest esami intermedii che si chiamano di ammissione, lo scolaro si avvia o all'esame di maturità dagli studi secondari il quale fornisce il vero passaggio all'università o agli istituti superiori; o all'esame di abilitazione per l'esercizio della ragioneria, dell'agrimensura, delle aziende agrarie, del magistero elementare.

L'esame di ammissione alla scuola media inferiore sostituisce l'attuale esame di maturità. Gli esami di maturità dalla scuola secondaria superiore sostituiscono gli esami di licenza dalle scuole secondarie di secondo grado. L'ammissione al liceo, all'istituto tecnico e alla scuola normale sostituisce la licenza delle scuole secondarie inferiori.

— Quanto alle Commissioni giudicatrici per gli esami di ammissione debbono avere larga rappresentanza gli insegnanti del grado a cui i candidati aspirano, invece per l'abilitazione la maggioranza della Commis. giudicatrice deve essere composta di docenti del grado di scuola alla quale i candidati chiedono il titolo di idoneità professionale, con l'intervento anche di persone perite nell'effettivo esercizio della professione.

La soppressione degli esami consente alla scuola un più libero uso delle sue forze, una più larga scelta di metodi didattici quali sino ad oggi si consentivano soltanto agli istituti non dipendenti dallo Stato. Questi di fatto erano liberi da ogni vincolo di programmi e di esami annuali. Con questa grande riforma l'esame di Stato estende questa libertà alle scuole tutte.

L'esame di Stato si prefigge la meta da raggiungere e lascia libera ai maestri la scelta delle vie per raggiungerla. Non pregiudica la libera scelta delle famiglie con prerogative e privilegi riguardanti una scuola più che un'altra.

— Si viene così alla parità di trattamento negli esami, fra i giovani che frequentano le scuole pubbliche e quelli che frequentano le private. Per tutti vale lo stesso periodo di tempo fra esame ed esame; per tutti valgono gli stessi programmi d'esame e la norma che l'*accesso* al grado superiore debba essere pronunciato col concorso di esaminatori di questo grado e in una commissione a tutti comune, costituita dall'autorità scolastica provinciale o dal Ministro. Con altre disposizioni i giovani privatisti possono sempre entrare nella scuola governativa anche negli anni intermedii fra due esami di ammissione o precedenti esami di maturità.

Novità importante e per meglio dire aggiunta legislativa in questa materia è la presenza d'una o due persone estranee all'insegnamento sia governativo sia pareggiato nelle commissioni esaminatrici per l'ammissione, l'abilitazione e la maturità.

— Alle attuali classificazioni in cifre si sostituiscono giudizi espressi con parole.

— Il disegno di legge che sarà presentato al Parlamento, riduce di molto la possibilità delle parziali riparazioni autunnali.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Riordinamento dell'amministrazione

E' imminente il provvedimento col quale (in applicazione della riforma organica amministrativa del 2 ottobre 1919) saranno riordinati gli uffici e reparti dell'Amministrazione Centrale. Si assicura che il Ministro – on. Pasqualino Vassallo – intendeva subito procedere alla razionale assegnazione del personale, di modo che ciascuno ritorni al suo ruolo di origine. Intendimento del Ministro – per quel che si sa – sarebbe quello di eliminare l'inconveniente (di grave pregiudizio all'azienda) di funzioni postali attribuite a funzionari telefonici e telegrafici e viceversa. Ciò – sembra – sarà rigorosamente attuato per quanto concerne in ispecie i posti più elevati dell'Amministrazione.

MINISTERO AGRICOLTURA

Per i possessori romani di armenti ovini

La *Gazz. Uff.* del 30 corr. pubblica il Decreto per cui è concessa la facoltà di rinnovazione di pieno diritto, dei contratti stessi per l'anno agrario 1920-921, o per quel minore periodo di tempo stipulato nel precedente contratto.

A favore dei possessori di armenti ovini i quali, nella prov. di Roma, durante l'annata agraria 1919-920, abbiano preso in affitto terreni pascolivi, od acquistate erbe da pascolo per i propri armenti, mediante contratti scaduti il 15 marzo o 24 giugno 1920, Restano fermi i contratti stipulati anteriormente alla pubblicazione del presente decreto.

Nel caso di rinnovazione dei contratti i locatori di terreni, o venditori di erbe, avranno facoltà di imporre, nella corrisposta o prezzo relativo, un aumento estensibile al 40%, in confronto al prezzo del contratto precedente.

— Per le contrattazioni già seguite od in corso per la prossima annata, i prezzi massimi non dovranno, in ogni caso superare il 40% dei prezzi massimi fissati dal Decr. Luog. 17 nov. 1918, n. 1700.

— I prezzi di vendita delle erbe di ricalata e di rompitura non dovranno, in ogni caso, superare la misura massima di L. 200, fissata per i contratti di vendite di erba dal 1 ottobre al 15 marzo.

— Le disposizioni di cui al detto decreto si intendono limitate ai soli contratti di affitto e alla vendita di erbe per il pascolo di ovini, esclusi i bovini e gli equini. Delle eventuali inosservanze a dette disposizioni saranno, per ogni conseguente effetto di legge, tenuti responsabili esclusivamente i proprietari di fondi ed i venditori di erbe.

— Ogni controversia insorgente dall'applicazione del detto decreto sarà deferita al Collegio arbitrale dei pascoli, di cui all'art. 2 del D. Luog. 17 nov. 1918, n. 1700.

Il termine ultimo per la presentazione, innanzi al Collegio delle domande di riduzione o di definizione delle controversie insorgenti nella applicazione degli aumenti di cui sopra, tanto per le annate agrarie 1918-1919 e 1919-920, quanto per quella avvenire 1920-921, è fissato al giorno 31 genn. 1921.

E' dichiarato nullo, ad ogni effetto, qualsiasi patto di rinunzia a ricorrere al Collegio surriferito per la determinazione del giusto prezzo dei pascoli.

Dall' Estero

L'America in aiuto della Cina

(S) **Washington**, 30 — Il Governo degli Stati Uniti ha consentito al Governo cinese l'applicazione di un dazio temporaneo del 10 per cento in più dei dazi doganali attuali per le merci americane che entrano in Cina a patto che le stesse condizioni siano fatte dalle altre potenze straniere interessate. L'antico tasso sarà rimesso in vigore nel termine di un anno.

Questo aumento è consentito a titolo eccezionale per aiutare la Cina a soccorrere migliaia di cinesi che soffrono la fame.

La questione del clero czeco-slovacco

(S) **Praga**, 29. — L'Unione del clero parocchiale cekoslovacco che aveva a suo tempo presentato alla Curia pontificia un memoriale sulle riforme ecclesiastiche, è stata interdetta dall'episcopato ed il suo ricorso a Roma, è stato respinto.

Il Segr. di Stato Gasparri aveva chiesto lo scioglimento di questa Unione, e l'arcivescovo di Praga ha seguito le direttive di Roma permettendo al clero soltanto organizzazioni circoscritte ai limiti di ciascuna diocesi.

L'assemblea generale dell'Unione tenutasi il 26 ha deciso, con 345 voti contro 60, malgrado gli ammonimenti dei deputati cattolici, di non conformarsi all'ordine dell'arcivescovo e di mantenere l'Unione.

Il « Cech » organo cattolico nazionale, rileva in questa occasione che sui 2500 membri dell'Unione, la maggioranza si era già dimessa spontaneamente. Il giornale lascia intendere che si userà la più grande energia contro i preti recalcitranti per giungere ad una purificazione indispensabile nel seno della Chiesa cattolica nella Cekoslovacchia.

Divieto importazione ed esportazione in Francia

(S) **Parigi**, 28. — La Commissione delle finanze della Camera ha espresso parere che tutti i divieti di importazione e di esportazione potranno essere decretati soltanto con una legge.

Conferenza tra gli Stati eredi dell'impero austro-ungarico

(S) **Vienna**, 30. — La *Neue Freie Presse* conferma che gli Stati succeduti all'ex-Impero austro-ungarico terranno una conferenza alla quale parteciperanno, l'Austria, la Germania, la Polonia, l'Italia, la Ceko-Slovacchia, la Romenia, la Jugoslavia e l'Ungheria.

Questa conferenza, che sarà tenuta probabilmente a Presburgo, discuterà le questioni concernenti le importazioni, le esportazioni, le tariffe doganali, le imposte, le misure per regolare le differenze fra i prezzi interni e i prezzi di esportazione, la circolazione monetaria, gli *chèques*, i servizi ferroviari, il transito delle merci, le poste, i telegrafi ed i telefoni.

L'America, l'Inghilterra e la Francia vi parteciperanno ufficiosamente a titolo consultivo.

Gli Stati dell'Europa centrale, conclude la *Neue Freie Presse*, risolveranno con accordi le questioni che li interessano. Una decisione relativa a questa Conferenza, che si riunirebbe ai primi del prossimo dicembre, sarà presa nella prossima settimana a Parigi dalla Commissione per le riparazioni.

Le condizioni di Mustafà Kemal per un accordo col Governo di Angora

(S) **Costantinopoli**, 29. — Un colonnello addetto allo stato magg. di Mustafà Kemal sarebbe giunto ieri mattina a Costantinopoli. Egli avrebbe consegnato al Gran Visir, in nome del Governo di Angora, un documento nel quale sarebbe detto che le conversazioni tra il governo turco e l'Asia Minore potranno cominciare se il gran Visir manterrà le promesse fatte e se le Potenze dell'Intesa accetteranno i cinque punti seguenti:

1°) riunire Smirne e il suo retroterra alla zona degli stretti sotto la sovranità ottomana;

2°) accordare alla Tracia un regime autonomo sotto la sovranità ottomana;

3°) aggiungere tre delegati turchi, rappresentanti Smirne, la Tracia e l'Anatolia, al delegato riconosciuto dal trattato di Sevres nella commissione incaricata della delimitazione della zona neutra.

4°) modificare in favore della Turchia diversi articoli del trattato di Sevres, riferentisi sopratutto alle questioni finanziarie ed economiche;

5°) separare il Califfato dal Sultanato che resterà al primogenito della famiglia Osman, mentre il Califfato sarà affidato ad un discendente della famiglia del Profeta che goda la fiducia e la considerazione del mondo islamico.

Verso lo sfacelo del bolscevismo

(S) **Helsingfors**, 30. — Secondo il giornale *Vaba Maa* di Reval, la situazione a Mosca sarebbe gravissima in seguito alla proclamazione dello stato d'assedio e alla mobilitazione di tutti i comunisti.

— Si annunzia l'arrivo a Tericki della madre del gen. Wrangel che sarebbe riuscita a fuggire dalla Russia.

(S) **Zurigo**, 30. — Un radiotelegramma da Mosca in data 29 trasmette il seguente comunicato:

Nella regione di Kerson abbiamo occupato la città di Alecki, e parecchie località a Sud e a Nord-Est di questa città.

Secondo notizie complementari durante i combattimenti del 23 corrente le nostre truppe hanno catturato undici mila prigionieri: 3 cannoni, 54 mitragliatrici e 100 vagoni di munizioni.

Nella regione di Bordiansk abbiamo occupato la città di Nogaisk.

Le proprietà tedesche nel Siam

Secondo il *Bagkok Times* il governo siamese ha deciso di restituire completamente il patrimonio a quei sudditi tedeschi i quali durante la guerra o poi abbiano cambiato la loro nazionalità in quella degli Stati Alleati e a quelli che non furono internati. Agli altri verranno restituiti quei patrimoni che non superino il valore di 100 *tikals* siamesi per persona.

Inghilterra e Belgio

(S) **Londra**, 30. — L'*Agenzia Reuter* pubblica oggi il testo ufficiale del quesito posto il 28 ottobre alla Camera dei Comuni dal deputato Kenyon e quello della risposta data da Lloyd George.

Kenyon domanda al Primo Ministro se una qualche promessa condizionale o non condizionale sia stata fatta al Belgio secondo la quale il Belgio potrebbe contare in un aiuto della Gran Bretagna nel caso in cui fosse di nuovo assalito dalla Germania.

Lloyd George risponde negativamente.

Nell'Irlanda rivoluzionaria

(S) **Cork**, 30. — La salma del Sindaco di Cork è giunta ed è stata trasportata al Municipio, accompagnata da una immensa folla. Il feretro sarà esposto solennemente oggi. Non si sono verificati disordini.

Gli accordi interalleati circa l'Anatolia

(S) **Londra**, 30. — E' stato pubblicato il testo ufficiale del trattato circa la Turchia e degli accordi conclusi tra la Gran Bretagna, l'Italia e la Francia relativamente all'Anatolia.

Il trattato stabilisce la completa unione fra le tre potenze contraenti, per ciò che si riferisce alla costituzione delle commissioni internazionali.

L'articolo I dell'accordo stipula che nel caso in cui il Governo turco ed il Governo del Curdistan decidessero di richiedere una assistenza straniera per l'amministrazione locale delle regioni in cui gli interessi speciali della Francia e dell'Italia sono rispettivamente riconosciuti, le potenze contraenti si impegnano a non contrastare il diritto privilegiato di fornire assistenza alle potenze i cui interessi speciali sono riconosciuti in quelle regioni.

Questa assistenza avrà specialmente lo scopo di aiutare la protezione in certe regioni della situazione etnica e linguistica.

Il trattato prescrive pure, per quanto riguarda il commercio e la navigazione, che ciascuna delle potenze contraenti si impegna a non appoggiare le domande fatte da loro rispettivi sudditi allo scopo di ottenere una concessione nei territori in cui gli interessi speciali di una delle potenze contraenti sono riconosciuti, nei territori che facevano ulteriormente parte della Turchia.

Lo sfruttamento della ferrovia dell'Anatolia, della ferrovia Mersina-Tarsis-Adana e della parte della ferrovia di Bagdad che passa per il territorio rimasto turco sarà affidata ad una società il cui capitale sarà fornito da un gruppo di finanzieri britannici, italiani e francesi.

Fino al 1930 tutte le concessioni di carbone del bacino minerario di Eraclea verranno riservate all'Italia. A questa data la Società Ottomana di Eraclea, che è Società francese, avrà in questa regione una parte eguale ad un quarto. I governi francesi ed italiano ritireranno le loro truppe dalle rispettive regioni allorchè le potenze contraenti saranno d'accordo nel considerare che il trattato di pace con la Turchia è in via di esecuzione e che le minoranze cristiane sono garantite circa la loro protezione.

L'accordo definisce i limiti delle rispettive regioni nelle quali si riconoscono gli interessi speciali. Così la regione italiana si estende dalla zona degli stretti e dal territorio di Smirne fino ad un punto del litorale situato a 34 gradi e 17 di longitudine Est. La sfera francese parte dalla frontiera della zona italiana che si estende verso est fino al Tigri.

Polonia

(S) **Varsavia**, 30. — La Commissione degli affari esteri del Parlamento ha approvato una mozione nella quale, avuto riguardo alla situazione etnica del territorio di Vilna, popolato in maggioranza da polacchi, domanda che la popolazione di quel territorio si pronunzi con un plebiscito.

La Commissione degli affari marittimi ha udito il principe Sapieha sulla questione di Danzica. Questa questione non è considerata come risolta. La Commissione spera che si addiverrà ad una soluzione conforme al trattato di pace che attribuisce il porto alla Polonia. In caso contrario la Polonia sarebbe costretta a crearsi un altro sbocco sul mare.

E' stato deciso di inviare il 12 novembre una commissione a Gdynia per studiare la costruzione di un porto.

Francia

(S) **Parigi**, 29. — Il Ministero dei LL. PP. ha ricevuto ieri una comunicazione telefonica dell'ing. capo delle miniere di Clermont, Ferrand, il quale informa che in un sondaggio si sono ottenuti 25 litri di un liquido ricco di olio bituminoso e petrolifero contenente pure zolfo e idrogeno solforato.

Czeco-Slovacchia

(S) **Praga**, 29. — Ricorrendo l'anniversario della liberazione della Czeco-Slovacchia, il Pres. della Repubblica ha ricevuto il corpo diplomatico.

Il decano mons. Micara, nunzio pontificio, ha espresso le simpatie per la Nazione czeco-slovacca come pure per il presidente Masaryk.

Il Presidente ha risposto rilevando l'importanza straordinaria che la Czeco-Slovacchia dà all'amicizia delle potenze rappresentate ed esprimendo ai rappresentanti diplomatici sincera gratitudine per l'appoggio prestato alla Czeco-Slovacchia per l'adempimento dei suoi compiti internazionali.

Germania

(S) **Berlino**, 30. — Secondo alcuni giornali il Ministro degli Esteri risponderebbe nuovamente alla nota dell'Intesa che domanda lo scioglimento delle società di aviazione e che vieta i voli all'estero.

— Il generale Nollet ha consegnato al Governo tedesco una nota chiedente lo scioglimento delle guardie civiche e delle organizzazioni armate ancora esistenti fra l'altro in Baviera.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 31 Ottobre - S. Aquilino

Leva il sole alle 6.41 - Tramonta alle ore 17.0

Leva la luna alle 19.30 - Tramonta alle 9.41

L'Ave Maria suona alle ore 17.30

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica — Osservazioni del 30 Ottobre — ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. cent.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore max.	min.
Genova	8.0	½ coperto	l. mosso	15.0	6.0
Torino	4.0	coperto	—	9.0	3.0
Milano	3.0	¾ coperto	—	11.0	2.0
Venezia	3.0	½ coperto	l. mosso	11.0	3.0
Bologna	2.0	¼ coperto	—	10.0	1.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8.0	coperto	agitato	16.0	8.0
Firenze	7.0	coperto	—	15.0	4.0
Roma	10.0	coperto	—	14.0	9.0
Bari	—	—	—	—	—
Napoli	9.0	coperto	calmo	14.0	9.0
Foggia	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	13.0	nebb.	mosso	21.0	10.0
Messina	16.0	coperto	mosso	21.0	10.6
Cagliari	11.0	coperto	calmo	18.0	13.0

IN ROMA

(R. Osservatorio astron. meteorologico)

30 Ottobre - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 764.3 - Provenienza del vento E veloc. fra 11h e 12h in chil. deboleTemperatura 11.8 - Umidità assoluta in mm. mercurio 5.51 - Umidità relativa in centesimi 53 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì g. ad int. - Stato del cielo (10—coperto) 9 cirri cumuli.

Massimo di temperatura nel giorno: 14.0 — Minimo 9.0.

Buenos Aires, 28. — Cambio su Londra 55.50.

Amsterdam, 29. — Cambio su Berlino guilders 4.37½.

Madrid, 29. — Cambio su Parigi 46.

Ginevra, 29. — Cambio su Italia 23.75.

LISTINO DI NEW YORK

New York, 29. — Cambio su Londra 60 giorni 3.41¼ - id. demand bills 3.45 3/4 - id. Cable transfers 3.46 ½ - id. Parigi 60 giorni 6.87 - Cambio su Italia 3.73 - su Berlino 1.30 - Argento minerale prov. americana 99½ - id. id. prov. straniera 80 ½ - Atchison Topeka 86 3/4 - Canadian Pacific 125 - Pensylvania 43 3/8 - Southern Pacific 101 - Union Pacific 125 - Anaconda 50 1/8 - E. U. S. Steel Common 88.—

COMMERCIO FRANCO-TEDESCO

Berlino, 30. — Durante il 1919 la Francia ha importato dalla Germania merci per il valore di fr. 590.695.000 e la Germania ha importato dalla Francia merci per il valore di fr. 973.218.000.

Banche e Società

BANCA D'ITALIA

SITUAZIONE	al 30 Sett.	al 10 Ottobre
Cassa (specie met.)	L. 879.762.000	L. 879.763.000
Portaf. su piazze it.	» 2.913.758.000	» 2.795.805.000
Anticipazioni	» 2.336.742.000	» 2.336.545.000
Fondi sull'estero (portaf. e cjc)	» 986.382.000	» 887.791.000
Circolazione	» 14.866.713.000	» 15.022.143.000
Debiti a vista	» 1.338.965.000	» 1.094.362.000
Dep. cjc fruttifero	» 563.549.000	» 620.154.000
Rapp. della riserva alla circolaz.	» 21.43 %	20.92 %

BANCO DI NAPOLI

SITUAZIONE	al 20 Settem.	al 30 Settembre
Cassa	L. 485.157.000	L. 485.157.000
Specie met. mil.	» 225.833.000	» 225.845.000
Portaf. su piazze italiane	» 745.384.000	» 773.257.000
Ant. (al Tesoro L. 1.285.200.00)	» 1.647.305.000	» 1.680.197.000
Fondi sull'est. (port. e cjc)	» 108.562.000	» 114.666.000
Circolazione	» 3.273.845.000	» 3.287.083.000
Debiti a vista	» 240.503.000	» 256.774.000
Dep. cjc fruttif.	» 120.770.000	» 118.354.000
Rapp. riser. met. dalla circolazione	21.49 %	20,54 %

BANCO DI SICILIA

SITUAZIONE	al 20 Sett.	al 30 Settem.
Cassa	88.464.000 L.	98.746.000
Specie met. milioni	(47.7)	(47.7)
Portaf. s/ piazze it.	155.013.000	154.940.000
Anticip. ordin.	» 83.546.000	» 88.070.000
Fondi sull'estero	» 31.827.000	» 30.840.000
(portaf.	» — —	13.636.000)
per cj cj	» — —	17.204.000)
Circolazione	» 720.000.000	» 721.855.000
per cj del commer.	585.440.000)	572.210.000)
per cj dello Stato	134.560.000)	140.642.000)
Debiti a vista	» 153.150.000 L.	158.188.000
Dep. cjc fruttifero	» 58.239.000	» 59.366.000
Dep. della Cassa di Risp. del Banco	» 211.542.000	» 213.326.000
Rapporto riserva met. alla circol.	» 25.41 %	» 21.80 %

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE

Anno L.50, Semestre L.25, Trim. L.12,50

ESTERO (UNIONE POSTALE)

Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50

Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12

Pal. proprio Telef. 12.84

Credito, Industria e Commercio

Il cambio su Parigi, nella settimana, è stato un po' oscillante; gli altri principali cambi non han segnato nessun reale miglioramento, tutt'altro; il dollaro ha registrato una lenta ma persistente ascesa:

Ottobre	Parigi	Londra	Svizzera	New York
23	171.90	91.35	419 —	26.47 ½
25	170 —	91.80	419 —	26.50
26	171.25	92.30	421 —	26.50
27	169.80	93.20	421.15	26.65
28	170.35	93.15	420.50	26.67 ½
29	171.10	92.90	421.25	26.70
30	171.90	93.20	423 —	— —

***

Il *Consolidato 5 %* in questi giorni è stato più trattato; ma si è notata spesso mancanza di denaro. Il corso degli altri titoli ha segnato, se vogliamo, un lieve miglioramento; poca influenza è derivata dalla prospettiva delle elezioni amministrative, pur essendo certi del trionfo dei partiti costituzionali.

La liquidazione si è svolta facilmente. Tasso 6½: speciali: da 3 a 4 % *Ansaldo*; 3 % Marconi. Denaro più abbondante.

Si spera molto nello svolgimento dei corsi del prossimo mese.

Passiamo alla solita esposizione delle curve segnate dai prezzi per singoli titoli:

Titoli di Stato. — La *rendita* 3 ½ %, conv., da 66.65, al 23 corr., è discesa fino a 66.10, al 26, per risalire fino a 66.75, al 29, ed iscriversi a 66.50, al 30. Il *consolidato*, 5 %, da 68.65, al 23 corrente, è ribassato fino a 67.85, al 26, per riprendersi fino a 68.57 ½, al 28, e spostarsi quindi a 68.40, al 29, ed a 68.35, al 30.

Azioni Bancarie. — La *Banca d'Italia*, nominali 1275. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1000, al 23 corrente, ha ceduto fino a 995, al 26, per risalire fino a 1017, al 28; la troviamo a 1012, al 29. Il *Credito Italiano*, da 640, nominali, al 23 corr., a 628, fatto, al 25; e su fino a 641, al 29; ha chiuso a 640, al 30. La *Banca Italiana di Sconto*, da 551, al 23 corrente, a 550, al 25; e poi, a 552, al 28. Il *Banco di Roma*, 110, nominali, al 23 corr., e 109 ½, fatto, al 25; si è quindi spostato a 109, al 29.

Trasporti — Le *Meridionali*, da 326, al 23 corr., a 323, al 27. Le *Rubattino*, da 595, al 23 corr., son discese fino a 590, al 26, per risalire fino a 606, al 28 e spostarsi dopo a 602, al 29 ed a 599, al 30. Le *Snia*, da 69, al 23 corr., a 66 ½, al 26; son ritornate a 69, al 27; e poi a 69½, al 28, ed a 68, al 29. *Tramw. Omnibus*, da 130 nominali, al 23 corr., a 129, fatto, al 26; ed ancora a 130, nominali, al 29.

Metallurgiche minerarie — Le *Terni*, da 550, nominali, al 23 corr., a 548, fatto, al 27. Le *Ansaldo* da 108, al 25 corr., han retroceduto fino a 106 al 29 iscrivendosi a 103, al 30. Le *Ilva*, da 99 ½, al 23 corrente, han ripiegato fino a 97 ½, al 26, per riprendersi a 99, al 27. Le *Metallurgica*, da 85 nominali, al 23 corr., ad 83, fatto, al 26; son ritornate su fino a 91, al 29, registrando poscia 94, al 30. Le *Elba*, 130, nominali. Le *Antimonio*, 49, nominali. Le *Montecatini* 130, al 23 corr., son salite a 137, al 29.

Alimentari — Le *Eridania*, da 279, al 23 corr., han ceduto fino a 274, al 26, per salire fino a 284 al 28, e ripiegare 280, al 29, han segnato 279, al 30. *Zuccheri Romani*, 62-61 e 62. *Pantanella* 130 nominali.

Chimiche ed affini. — Le *Carburo di calcio*, da 710, al 23 corrente, han retroceduto a 688, al 26, per ritornare a 710, al 28. *Azoto*, da 253, al 23 corr., a 247, nominali al 30. Le *Elettrochimica*, da 85, al 23 corrente, ad 87, al 25. *Concimi Romani*, da 127, al 23 corr., son salite a 130 ½, al 27. *Forni Elettrici*, 70, nominali, al 23 corrente, 68, nom., al 30. *Gas di Roma*, 450, nominali.

Acque — *Acqua Marcia*, nominali 1805, e 1815. *Condotte d'Acqua*, 220, nominali.

Costruzioni — Le *Immobiliari*, da 405, al 23 corrente, sono ascese fino a 412, al 29. *Beni Stabili*, da 280, nominali, al 23 corrente, a 276, fatto, al 26: han poi segnato 280, fatto, al 29, e 279, al 30. *Imprese Fondiarie*, da 93 ½, al 23 corrente, a 98, al 25; han registrato 92, per contanti, al 26, 98 poi e 97, al 28 ed al 29. *Fondi Rustici*, da 197, al 23 corrente, a 199, contanti, al 27, ed a 206, al 28. *Risanamento*, da 336 a 338.

Diverse — Le *Fiat*, da 188 ½ al 23 corr., a 189, al 25, ed a 184, al 26, sono ascese a 192, al 28, spostandosi quindi a 190, al 29, ed a 189, al 30. Le *Cotoniere*, da 122, al 23 corr. sono discese fino a 120, al 26, per riprendersi fino a 125, al 29, e registrare 124, al 30. Le *Marconi*, da 288, al 23 corrente, sono salite fino a 298, al 28; han retroceduto poi a 290, al 29, iscrivendosi infine a 296, al 30.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	23 ottobre	30 ottobre
Rend. It. 3½% conv.	66 65	66 50
» » 3½% 1902	56 05	57 —
Consolidato 5%	68 65	68 35
Obbl. Ferr. It.	225 —	226 —
Banca d'Italia	1275 —	1270 —
Istituto Fondiario	500 —	455 —
Banca Comm. Italiana	1000 —	1012 —
Credito Italiano	640 —	640 —
Banca It. di Sconto	551 —	552 —
Banco di Roma	110 —	109 —
Meridionali	326 —	323 —
Mediterranea	150 —	140 —
Rubattino	595 —	599 —
S. N. I.-A.	69 —	68 —
Tramw. Omnibus Roma	130 —	130 —
Terni	550 —	550 —
Ansaldo	108 —	103 —
Ilva	99 ½	99 —
Metallurgica	85 —	94 —
Elba	130 —	136 —
Antimonio	49 —	52 —
Montecatini	130 —	137 —
Eridania	279 —	279 —
Zuccheri Romani	62 —	62 —
Molini Pantanella	130 —	128 —
Carburo di Calcio	710 —	707 —
Azoto	253 —	247 —
Elettrochimica	85 —	86 —
Concimi Romani	127 —	130 —
Forni Elettrici	70 —	68 —
Gas di Roma	450 —	440 —
Acqua Marcia	1805 —	1815 —
Condotte d'Acqua	220 —	220 —
Immobiliare	405 —	412 —
Beni Stabili	280 —	279 —
Imprese Fondiarie	93 ½	97 —
Fondi Rustici	197 —	206 —
Risanamento	336 —	338 —
Fiat	188 ½	189 —
Cotoniere	122 —	124 —
Marconi	288 —	296 —

Altre borse italiana - 30 ottobre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	66 40	66 40	66 10	66 50
Consolidato 5%	68 20	68 15	68 10	68 15
Azioni B. Italia	1275 —	1269 —	— —	1270 —
Id. B. Commerc.	1009 —	1012 —	1006 —	1007 —
Id. Credito Ital.	640 —	638 —	639 —	640 —
Id. B. Roma	110 —	109 50	109 50	110 —
Id. Ital di Sconto	549 —	549 50	548 —	551 —
Meridionali	326 —	324 50	323 —	327 —
Mediterranea	141 —	143 —	— —	140 —
Costruzioni Venete	143 —	— —	— —	— —
Rubattino	596 —	600 —	597 —	602 —
Lloyd Sabaudo	— —	293 25	— —	— —
Lanificio Rossi	1280 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	676 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	185 —	— —	— —	— —
Elba	135 —	133 50	— —	130 —
Terni	550 —	553 —	540	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	89 —	— —	— —	— —
Officine Breda	180 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	105 —	103 —	— —	106 —
Ilva	94 —	94 —	95 —	— —
Ferriere Voltri	— —	225 —	— —	— —
Montecatin	140 50	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	94 —	93 —	— —	— —
Silos	— —	133 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	304 —
Edison	489 —	— —	— —	— —
Vizzola	750 —	— —	— —	— —
Marconi	298 —	297 50	301 —	— —
Molini Alta Italia	215 —	228 —	— —	— —
Industria Zuccheri	312 —	303 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	— —	299 50	— —	— —
Eridania	280 —	277 —	277 —	278 —
Distillerie Italiane	114 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	316 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	710 —
S. It. Concimi Chim.	145 —	— —	142 50	— —
Esport. Italo-Amer.	926 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	280 —	— —	— —	— —
Fiat	188 —	188 50	188 —	189 —
Isotta	41 25	— —	— —	— —
Itala	— —	70 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	173 —	172 10	172 12	171 75
Londra	93 45	93 20	— —	93 10
Svizzera	423 50	422 62	422 14	421 —
New York	26 92	26 94	— —	26 70

BORSA DI LONDRA

Londra, 29. - Nuovo prestito francese 5% 47½ Prestito francese 4% 36 - Prestito francese 4% non liberato 36½ - Nuovi Consolidati 45 - Egiziano unificato 65 - Rend. spagn. esterna nuova 80 - Rendita italiana 3.50% 21½ - Rendita giapponese 4% 60 - Rendita turca unificata 30 - Uruguay 3½% 64 Venezuela 54 - Marconi 2 15/16 - Argento in verghe 52 3/8 - Rame contanti 89 1.4 - Cambio su Italia 92.50 - su Parigi 54.37½ - su Argentina 55.18.

Rio de Janeiro, 28. — Cambio su Londra 12½.

Valparaiso, 28. — Cambio su Londra 10.68.

Orario delle Ferrovie

D. diretto - DD. direttissimo - A. accelerato - M. misto - O. omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D*. (soppresso la notte dal sabato alla domenica) - 6.30*A*. - 9.10*DD*. (soppresso la domenica) - 12.30 - 14*DD*. 16.30 (soppresso la domenica) - 16.45*A*. (limitato a Roccasecca - (soppreso la domenica) - 19.25*DD*. - 20.30*DD*. (per Taranto) 20.45 (soppresso la domenica).

Taranto: 20.30*DD*.

Pisa-Torino: 6*M*. e 3ª classe (limitato a Civitavecchia - soppresso la domenica) - 8.20*D*. (soppresso la domenica) - 8.55*A*. - 10 Celere (martedì, giovedì e sabato) - 14.30*A*. - (la domenica è limitato a Civitavecchia - (6.35 - 18.10 (Civitavecchia) - 19.30*DD*. - 20*DD*. - 20.40*DD*. - 21.45*D*.

Milano via Sarzana: 20*DD*.

Firenze-Milano: 8*D*. - 8.50 - 13.50*A*. - (soppresso la domenica) - 15.30*DD*. - 16.55*A*. - 18*DD*. - 20.35*DD*. - 23.30*D*. - 23.42*M*.

Trieste: 18*DD*.

Ancona: 5.30*A*. - 7.30*D*. - (soppresso la domenica) - 12.15*A*. - 16.55*A*. - (limitato a Terni - soppresso la domenica) - 22*D*.

Castellammare Adriatica: 7.15*A*. - 12.2 - (soppresso la domenica - limitato a Tivoli) 14.10*A*. - (soppresso la domenica) 18.5 (soppresso la domenica) 18.50*A*. (limitato Avezzano - soppresso la domenica) -

Frascati: 6.15 - 8.45 - 12.10*A*. - (soppresso la domenica) - 17.20*O*. - (soppresso la domenica) - 19.55 (feriale) - 21.5 (festivo).

Albano: 6.20 - 12 - 17 feriale - 19.10 feriale - 21.10 festivo.

Terracina: 7.20 - 12.30 (soppresso la domenica) - 18.30 (soppresso la domenica).

Anzio Nettuno: 6.35*A*. 7.8 - 12.5 - 18.20.

Viterbo: 6.55 - 15.5 (soppresso la domenica) - 18.25 (soppresso la domenica).

Fiumicino: 7.25 - 17.40 (soppresso la domenica).

ARRIVO DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40*D*. (soppresso la notte dalla domenica al lunedì) - 8.10*A*. (soppresso la domenica) - 8.55*DD*. (da Taranto) - 12.5*DD*. - 13.20 (soppresso la domenica) - 15*D*. - 19*DD*. - 21.30*A*. - 23.45*D*.

Taranto: 8.55*DD*.

Torino-Pisa: 7.40*A*. - 8*D*. - 8.30*DD*. - 8.50*DD*. - 11.5*DD*. - 14.10 (da Civitavecchia) - 18.55 (soppresso la domenica) - 20.10 Celere (mercoledì, venerdì e domenica) - 21.25*D*. (soppresso la domenica) - 23.30*A*.

Milano via Sarzana: 8.50*DD*.

Milano-Firenze: 7.10*A*. - 7.55*DD*. - 10.55*DD*. - 12.15*DD*. - 13.15*DD*. - 18.25*A*. - (soppr. la domen.) 18.50*DD*. - 24*A*. (soppresso la domenica).

Trieste: 12.15*DD*.

Ancona: 7.35*A*. - 11.40*M*. (da Terni) - 15.35*D*. - 23.10*A*. - 23.35*D*. (soppresso la domenica).

Castellammare Adr.: 0.10 (soppresso la notte dalla domenica al lunedì) - 8.5 da Tivoli (soppresso la domenica) - 9.25*A*. (da Avezzano, soppresso la domenica) - 10.30 *D* (soppresso la domenica) - 17.5 (da Tivoli - soppresso la domenica) - 21*A*.

Frascati: 8.25 - 10.50 - 14.50 (soppresso la domenica - 19.10 (soppresso la domenica) - 21.50 feriale - 23 festivo.

Albano: 8.17 (soppresso la domenica) - 9.55 - 15.5 - 21.20.

Terracina: 9.5*A*. - (soppresso la domenica) - 14.15 *O* (soppresso la domenica) - 20.25*O*.

Nettuno-Anzio: 8.28 - 14.30 - 19.20.

Viterbo: 9.40 (soppr. la omenica) - 13.5 - 21.10.

Fiumicino: 10.35 - 20.45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Le partenze segnate in grossetto sono quelle delle corse festive

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - **20** - **20.30 festivo**

Albano - Ariccia - Genzano - Velletri 6.20 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.25 feriale - 19.55 feriale (fino Genazzano) **20.35**

Marino: (via Grottaferr.) 7.10 - **8.40** - 10.10 - **11.40** - 13.10 - **14.40** - 16.10 - **17.40** - 19.10

Marino: (via Albano) **7.5** - 8.35 - **10.5** - 11,35 - **13.5** - 14.35 - **16.5** - 17.35 - **19.5**

Lanuvio: 17.55 feriale.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5 - **22.16**

Velletri - Genzano - Ariccia - Albano: 7.31 da Albano - 7.51 da Genazzano - 9.2 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10 - **22.17**

Marino (via Grottafer.) 8.25 - **9.55** - 11.25 - **12.55** - 14.25 - **15.55** - 17.25 - **18.55** - 20.25

Marino (via Albano) **8.29** - 9.59 - **11.29** - 12.59 - **14.29** - 15.59 - **17.29** - 18.50 - **20.29**

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6.45 - 15.55 (fino a Frosinone) - 9.5 - 17.10 (fino a Fiuggi) - 12 - 18.20 (fino a Genazzano).

Arrivi a Roma: 10.55 - 20.10 (da Frosinone) - 9.40 - 15.45 (da Fiuggi) - 8.20 - 16.45 da Genazzano.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenza Ore 6.5 - 2.5 - 12.30 festivo 17

Arrivi: Ore 9.40 - 16.55 - 19.40.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Partenze da Roma: 6.10 - 8 (Bagni solo) 9.20 - 12 - 15 - 19.

Arrivi a Roma: 7.40 - 9.45 - 11.32 (da Bagni) 12.47 - 18.30 - 20.15 - 20.55 festivo.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali